



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



2009

attività eventi informazioni

Rendiconto sociale



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO**

2009

attività eventi informazioni

Rendiconto sociale

5	●	PRESENTAZIONE
7	●	LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO
9	●	LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO: I CONSIGLIERI
11	●	GLI ORGANI ISTITUZIONALI
15	●	L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO PER SETTORE DI INTERVENTO
21	●	L'ATTIVITÀ DELL'AULA
25	●	LEGISLAZIONE 2009 E ATTIVITÀ D'INDIRIZZO E CONTROLLO
31	●	STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA
35	●	L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI
47	●	GLI ORGANI ISTITUZIONALI INCARDINATI PRESSO IL CONSIGLIO
53	●	LA RETE ISTITUZIONALE
59	●	EVENTI E INIZIATIVE: AUTONOMIA, CULTURA E TERRITORIO
65	●	LA COMUNICAZIONE PER IL CITTADINO
71	●	PROGETTI FORMATIVI, SEMINARI E CONVEGNI
75	●	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE DEL CONSIGLIO

Presentazione

L'obiettivo di questo "rapporto" è quello di migliorare la conoscenza sull'attività svolta dal Consiglio provinciale nel 2009, al fine di mettere i cittadini e l'insieme delle articolazioni civili, sociali, economiche ed istituzionali nella condizione di conoscere - di più e meglio - l'operato dell'Assemblea legislativa in questo primo anno della XIV legislatura dell'Autonomia trentina.

Si è trattato di un anno denso di impegni, di iniziative e di accadimenti che hanno coinvolto, in prima persona, la responsabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Trento e dei suoi organi. Nel rapporto sono illustrati, sia pure in sintesi, gli aspetti fondamentali della produzione legislativa e dell'attività politica effettuata nel 2009, attraverso una descrizione del lavoro svolto dal Consiglio, dalle commissioni e dagli altri organi consiliari.

Le cifre e i dati contenuti sono accompagnati da una sintetica nota, che illustra in quali settori della realtà trentina è intervenuto il Consiglio, in modo da offrire qualche spunto utile per un'analisi - anche di qualità - dell'azione consiliare. Ovviamente, trattandosi di ambiti peculiari e complessi - dove la dimensione politica assume particolare significato - questo sforzo di sintesi e di interpretazione rappresenta solo uno spunto di riflessione, che viene offerto ai consiglieri ed ai cittadini per una loro autonoma valutazione.

È, questa, un'importante occasione nella quale il Consiglio provinciale presenta in termini organici alla valutazione dei cittadini una relazione di consuntivo annuale sul proprio lavoro. Nonostante la complessità del materiale elaborato, s'è cercato di adottare forme e linguaggi il più possibile semplici e non troppo specialistici, nella convinzione che solo instaurando e rendendo permanenti tali occasioni di verifica e di confronto sia possibile consolidare la credibilità delle Istituzioni rappresentative.

Ecco, dunque, le ragioni per le quali questa pubblicazione ha l'ambizione di diventare un appuntamento a cadenza annuale, affermandosi progressivamente come strumento utile di documentazione e di conoscenza fondata sulla trasparenza, quale condizione necessaria per migliorare, qualificare e rendere fecondo quel dialogo tra i cittadini e le Istituzioni dell'Autonomia, che rappresenta il vero "sale" della democrazia del Trentino.

Questa pubblicazione, infine, offre l'opportunità per ricordare con affetto il consigliere Giovanni Battista Lenzi, uomo delle Istituzioni e, contemporaneamente, vero uomo del popolo trentino, scomparso, assieme a Rino Zandonai, direttore dell'associazione "Trentini nel mondo" ed a Luigi Zortea, sindaco di Canal San Bovo, in un incidente aereo al termine di una missione in Brasile finalizzata a portare la solidarietà e gli aiuti economici del Trentino solidale alle popolazioni dello Stato di Santa Catarina, colpite nel novembre dello scorso anno da una devastante alluvione.

Il Presidente del Consiglio provinciale

Giovanni Kessler

La missione istituzionale del Consiglio



La missione del Consiglio la si ricava, in primo luogo, dallo Statuto speciale. Il compito principale che lo Statuto riserva al Consiglio è l'esercizio della **funzione legislativa**. Spetta infatti al solo Consiglio, con la procedura stabilita dal suo regolamento interno, approvare le leggi della Provincia.

Accanto all'esercizio della funzione legislativa il Consiglio ha molti altri compiti, non certo meno rilevanti: innanzitutto è titolare della **funzione di indirizzo e controllo politico** sul Presidente della Provincia e sulla Giunta provinciale. Questa funzione si esplica, su tutti i settori dell'amministrazione provinciale, attraverso l'esercizio di molteplici attività e interventi e con l'utilizzo di strumenti che sono disciplinati dal regolamento interno. Vi rientra, ad esempio, l'espressione di pareri (di regola svolti dalle commissioni permanenti); la deliberazione di nomine o designazioni; la ratifica di impugnative costituzionali adottate dalla Giunta; più in generale l'esercizio di tutte quelle funzioni che sono preordinate all'acquisizione di informazioni, alla elaborazione di studi e di indagini. Alcune di queste funzioni possono essere svolte dai consiglieri a livello personale - ad esempio utilizzando una serie di strumenti tipici quali le interrogazioni, o l'accesso diretto alle informazioni e documentazioni disponibili presso l'amministrazione - oppure sono ricondotte ad un dibattito e ad una decisione dell'Assemblea (le mozioni, gli ordini del giorno, le risoluzioni, l'istituzione di commissioni speciali di studio o di indagine).

Attraverso l'esercizio della funzione legislativa e di indirizzo e controllo politico il Consiglio svolge la più generale e fondamentale **funzione di rappresentanza** politica degli interessi della società civile. Questa funzione nasce dalle elezioni provinciali, che ogni cinque anni esprimono i consiglieri, rappresentanti eletti direttamente dal popolo.

La composizione del Consiglio: i consiglieri



Il Consiglio provinciale è un organismo politico-rappresentativo collegato con la collettività perché è diretta espressione degli elettori: è composto da 35 rappresentanti, 34 consiglieri e il Presidente della Provincia, tutti eletti direttamente dal popolo.

Particolarità dei nostri consiglieri provinciali é che essi, assieme ai consiglieri provinciali di Bolzano, accanto alla qualifica di consigliere provinciale assommano anche quella di consigliere regionale: infatti in base allo Statuto speciale i due consigli provinciali, eletti nei due collegi provinciali, costituiscono il Consiglio regionale.

A differenza dei componenti dei consigli delle province ordinarie, i consiglieri della provincia autonoma hanno le prerogative ed esercitano le funzioni che sono tipiche dei consiglieri regionali. Quindi vale per essi, fra l'altro, la garanzia di insindacabilità per i voti e le opinioni espresse.

L'attività dei consiglieri si esprime soprattutto negli atti che sono propri della funzione legislativa (presentazione dei disegni di legge provinciali; loro trattazione in commissione e in consiglio), in quella di indirizzo e controllo politico (presentazione di interrogazioni, proposte di mozioni, di ordini del giorno, ecc.) e nella partecipazione a tutte le altre funzioni in cui si esplica l'attività politica.



Kessler Giovanni
Presidente del Consiglio

Anderle Renzo
(Unione per il Trentino)



Bombarda Roberto
(Verdi e Democratici del Trentino)



Borga Rodolfo
(Il Popolo della Libertà)



Casna Mario
(Lega Nord Trentino)



Chiocchetti Luigi
(UAL - Union Autonomista Ladina)



Civettini Claudio
(Lega Nord Trentino)



Civico Mattia
(Partito Democratico del Trentino)



Cogo Margherita
(Partito Democratico del Trentino)



Dallapiccola Michele
(Partito Autonomista Trentino Tirolese)



Delladio Mauro
(Il Popolo della Libertà)



Dellai Lorenzo
(Presidente della Provincia)



Depaoli Marco
(Unione per il Trentino)



Dominici Caterina
(Partito Autonomista Trentino Tirolese)



Dorigatti Bruno
(Partito Democratico del Trentino)



Eccher Claudio
(Civica per Divina Presidente)



Ferrari Sara
(Partito Democratico del Trentino)



Ferretti Mauro
(Civica per Divina Presidente)



Filippin Giuseppe
(Lega Nord Trentino)



Firmani Bruno
(Italia dei Valori)



Giovanazzi Nerio
(Amministrare il Trentino)



Leonardi Giorgio
(Il Popolo della Libertà)



Lunelli Giorgio
(Unione per il Trentino)



Magnani Mario
(Gruppo Misto)



Morandini Pino
(Il Popolo della Libertà)



Nardelli Michele
(Partito Democratico del Trentino)



Ottobre Mauro
(Partito Autonomista Trentino Tirolese)



Pacher Alberto
(Partito Democratico del Trentino)



Panetta Salvatore
(Unione per il Trentino)



Paternoster Luca
(Lega Nord Trentino)



Penasa Franca
(Lega Nord Trentino)



Savoi Alessandro
(Lega Nord Trentino)



Viola Walter
(Il Popolo della Libertà)



Zanon Gianfranco
(Unione per il Trentino)



Zeni Luca
(Partito Democratico del Trentino)

Gli organi istituzionali

Il Presidente Giovanni Kessler



Il Presidente del Consiglio è l'organo centrale nell'organizzazione del Consiglio e gli compete un importante ruolo istituzionale che svolge in piena indipendenza e imparzialità, con il solo scopo di garantire i diritti di tutti i consiglieri assicurando il rispetto delle minoranze.

La particolare maggioranza di voti richiesta per la sua elezione è da porre in relazione con la sua posizione di organo preposto a un'attenta e delicata composizione degli interessi delle forze in campo - maggioranza e opposizione - per la tutela di interessi politico-ordinamentali. Il Presidente ha un potere di grande rilievo nella direzione del Consiglio e dei suoi organi, nonché nell'impulso e nel coordinamento dei lavori consiliari. Spetta al Presidente convocare il Consiglio e redigere l'ordine del giorno delle sedute, dirigere la discussione, mantenere l'ordine, stabilire l'ordine delle votazioni e proclamare i risultati. È parte attiva nel complesso procedimento di programmazione delle attività. Ma è anche un organo di garanzia che assicura equilibrio nelle tante decisioni che gli competono, dal dichiarare procedibili e ammissibili i documenti all'assicurare uniforme interpretazione delle regole scritte e non scritte del diritto consiliare.

Le prerogative e le funzioni del Presidente del Consiglio provinciale sono quelle tipiche del presidente di un'assemblea politico-legislativa. Esse sono in parte disciplinate dallo Statuto speciale, in parte dettagliate nei regolamenti consiliari, soprattutto nel regolamento interno, e si esplicano sia in forma individuale (direzione dei lavori del Consiglio, attività di rappresentanza, ecc.), sia nella partecipazione - e direzione - di organismi collegiali (come l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei Presidenti dei gruppi).

L'Ufficio di presidenza

Giovanni Kessler	Presidente
Claudio Eccher	Vicepresidente
Renzo Anderle	Segretario questore
Pino Morandini	Segretario questore
Alessandro Savoi	Segretario questore



L'Ufficio di presidenza è composto dal Presidente del Consiglio, dal Vicepresidente e da tre segretari questori. È l'organo a cui competono funzioni riguardanti l'organizzazione interna del Consiglio, prime fra tante la predisposizione del bilancio nonché la gestione del personale e degli uffici. Spetta all'Ufficio di presidenza adottare atti normativi, fra i quali il regolamento che organizza le strutture del Consiglio. Ognuno dei componenti l'Ufficio di presidenza ha propri compiti. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Esercita funzioni che gli sono delegate dal Presidente.

I tre segretari questori collaborano con il Presidente soprattutto nei compiti attinenti la gestione delle sedute del Consiglio, con particolare riferimento allo svolgimento delle votazioni, al fine di assicurare un regolare andamento dei lavori dell'Assemblea. Coadiuvano il Presidente nell'esercizio dei poteri previsti per il mantenimento dell'ordine delle sedute.

Nel 2009 le sedute dell'Ufficio di presidenza sono state 20 e le deliberazioni 74. Oltre ad espletare l'attività amministrativa ordinaria, l'Ufficio di presidenza è intervenuto con alcune modifiche regolamentari di carattere organizzativo per garantire alla struttura una maggior funzionalità e trasparenza.

Conferenza dei Presidenti dei gruppi

Giovanni Kessler	Presidente
Roberto Bombarda	Presidente gruppo Verdi e Democratici del Trentino
Luigi Chiocchetti	Presidente gruppo UAL - Union Autonomista Ladina
Michele Dallapiccola	Presidente gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese
Claudio Eccher	Presidente gruppo Civica per Divina Presidente
Bruno Firmani	Presidente gruppo Italia dei Valori
Nerio Giovanazzi	Presidente gruppo Amministrare il Trentino
Giorgio Lunelli	Presidente gruppo Unione per il Trentino
Mario Magnani	Presidente gruppo Misto
Alessandro Savoi	Presidente gruppo Lega Nord Trentino
Walter Viola	Presidente gruppo Popolo della Libertà
Luca Zeni	Presidente gruppo Partito Democratico del Trentino

La Conferenza dei Presidenti dei gruppi è un organo politico rappresentativo di tutte le forze politiche che compongono il Consiglio ed è un organo di consulenza che il Presidente convoca quando ritiene utile sentire l'orientamento dei gruppi politici sui problemi relativi all'attività del Consiglio.

È composto da 11 rappresentanti dei gruppi consiliari e presieduto dal Presidente del Consiglio. Alle sue sedute partecipano anche il Presidente della Provincia e, talvolta, i presidenti delle commissioni. La composizione non proporzionale dell'organo, visto che ogni forza politica vi partecipa con un rappresentante, comporta una interessante particolarità procedurale: in Conferenza dei Presidenti dei gruppi normalmente non si vota. Tale regola ha subito un'attenuazione con l'entrata in vigore - nel gennaio 2005 - di una nuova disciplina regolamentare sulla programmazione dei lavori consiliari e sulla fissazione del tempo di esame dei disegni di legge e degli altri argomenti discussi in aula; questi momenti procedurali, infatti, sono approvati con il consenso dei Presidenti dei gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari a tre quarti dei componenti il Consiglio.

Nel 2009 la Conferenza dei Presidenti dei gruppi si è riunita 33 volte, per un totale di 31 ore.

Ha svolto il proprio ruolo deliberando i programmi periodici dei lavori del Consiglio e, in sede di predisposizione degli ordini del giorno delle tornate consiliari, decidendo il tempo complessivo per l'esame dei disegni di legge e quasi sempre anche per la trattazione degli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno. Ha approvato il calendario delle sedute del Consiglio per l'anno 2010 e i calendari per l'esame delle manovre finanziarie relative agli anni 2009 e 2010.

In qualità di organo di consulenza del Presidente del Consiglio, è stata chiamata ad esprimere pareri sui provvedimenti finanziari dell'Assemblea e, più in generale, su numerosi aspetti connessi con l'organizzazione dei lavori consiliari. Nei primi mesi della legislatura si è occupata, altresì, di una serie di adempimenti tra cui la costituzione delle Commissioni permanenti e alcune rilevanti nomine e designazioni di competenza del Consiglio.

Tra le attività svolte dalla Conferenza nel corso dell'anno 2009 è opportuno segnalare l'avvio della trattazione di un pacchetto di proposte di modifica al regolamento interno e l'esame della proposta del regolamento per l'introduzione del voto elettronico, formulata dall'Ufficio di presidenza, conclusosi con l'espressione di un parere favorevole.

L'attività del Consiglio provinciale per settore di intervento

Settore istituzionale

Sul versante legislativo gli interventi di maggior rilievo sono stati quelli connessi alle due manovre di bilancio: a inizio anno quella di assestamento del bilancio 2009 (**leggi provinciali n. 2 e 3**), a fine anno la manovra finanziaria per il 2010 (**leggi provinciali n. 19 e 20**). In entrambi i casi non si è trattato di un semplice passaggio contabile: in occasione dell'assestamento 2009 il Consiglio ha approvato anche una serie di misure anticongiunturali volte a superare - attraverso un forte coordinamento delle politiche di settore - le situazioni di crisi economica in ambito locale; misure che sono state perfezionate in un'apposita legge collegata all'assestamento (**legge provinciale n. 4**) e che hanno trovato continuità nella manovra di bilancio 2010. Altri interventi legislativi di particolare significato hanno toccato la legge sul difensore civico provinciale (**legge provinciale n. 1**), che è stata integrata con una disciplina sul garante dei minori detratta da una precedente legge, conseguentemente abrogata; la disciplina sui contratti e sui beni provinciali (**leggi provinciali n. 9 e 11**) e la legge di riforma istituzionale sul governo provinciale (**legge provinciale n. 15**), che, dopo una sintesi su una serie articolata di proposte, è stata modificata nella parte relativa all'elezione dell'assemblea delle comunità, al fine di valorizzarne la natura associativa e il ruolo politico.

Nel 2009 è stata presentata una sola **iniziativa legislativa popolare** (trasfusa nel disegno di legge n. 60, in materia di compatibilità tra il ruolo di consigliere provinciale e quello di assessore provinciale e di limiti alla rieleggibilità alla carica di consigliere provinciale), iniziativa che è tuttora all'esame della Prima Commissione, e che è seguita comunque ad un significativo dibattito sulla riforma della disciplina elettorale avviato in quella Commissione. Altro dibattito di rilievo ha toccato la legge provinciale sull'**autorità delle minoranze linguistiche**, su iniziativa di alcuni disegni di legge consiliari: dibattito che non è ancora approdato ad un esito definitivo.

Da ricordare, accanto ad alcune ratifiche di impugnative consiliari deliberate dalla Giunta a difesa delle competenze legislative provinciali, l'istruttoria (svolta da un apposito gruppo di lavoro nominato a seguito di un ordine del giorno del Consiglio) per **la riforma della legge sul**

difensore civico provinciale: l'istruttoria è stata portata in porto nell'autunno del 2009 ed attende di essere valutata dai capigruppo, per un coordinamento delle conseguenti iniziative legislative.

Il Consiglio ha anche esaminato **tre disegni di legge parlamentari** di modifica della procedura di approvazione dello Statuto, esprimendo un parere favorevole all'inserimento - nel testo dell'articolo 103 dello Statuto - del principio della preventiva intesa, quale condizione strategica di una futura revisione statutaria.

Nell'ambito delle nomine consiliari, da segnalare - per il particolare rilievo istituzionale - quella del nuovo difensore civico, deliberata dal Consiglio provinciale l'11 giugno 2009.

In ambito più propriamente consiliare, il 2009 ha visto l'apertura di una fase di **revisione del regolamento interno** - tutt'ora in corso - che, sulla base di una serie di proposte presentate dai consiglieri e dalla Presidenza del Consiglio e di un'istruttoria affidata ad uno specifico comitato paritetico, punta a ridefinire alcuni contenuti strategici dell'organizzazione dei lavori e delle attività consiliari, soprattutto in funzione di valorizzare il ruolo dell'assemblea e le funzioni di indirizzo e controllo dei consiglieri: nel 2010 si potrà verificare se tale iniziativa troverà quell'ampia condivisione che è necessaria per modificare il regolamento. Di minor peso strategico ma comunque significativa per una più dinamica e puntuale regolazione dei lavori d'aula, è stata l'istruttoria e la realizzazione del nuovo sistema di votazione elettronico, che potrà prendere avvio con le prime sedute del 2010. Nel 2009 ha preso avvio anche il **comitato per la razionalizzazione normativa**, voluto da un atto di indirizzo consiliare con lo scopo di operare nell'azione di semplificazione e di razionalizzazione del sistema normativo provinciale, in continuità con analoghi comitati che hanno operato nelle precedenti legislature. Un discreto margine di attività consiliare è stato riservato a temi e problemi connessi alla procedura di **verifica dei poteri**, effettuata sulle posizioni dei consiglieri neoeletti, al fine di eliminare cause di ineleggibilità o di incompatibilità ostative al loro mandato: operazione di routine nella fase d'avvio di legislatura, ma che ha dato modo anche di affrontare problematiche complesse relative a specifiche posizioni, che in parte hanno avuto anche ripercussioni in ambito contenzioso. Così come da ricordare è anche l'avvio dell'attività delle **Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea**, che ha definito il proprio programma d'interventi e di iniziative, tra cui un seminario in materia di diritto comunitario, organizzato dal Consiglio nell'autunno del 2009. Sempre in questo periodo merita di essere ricordato anche il **seminario sul ruolo del Consiglio provinciale**, tenuto il 12 novembre 2009 presso l'Università di Trento: un'occasione di confronto,

supportata da relazioni di docenti universitari, sui modi e sugli strumenti per migliorare ruolo e funzioni dell'assemblea.

Rientra in questo settore anche l'impegno del Consiglio nella dimensione internazionale e della cooperazione interregionale: un ambito che ha assunto uno spazio notevole negli impegni consiliari di quest'anno. Qui il riferimento è duplice: da un lato il Consiglio provinciale ha assicurato la regia e l'organizzazione della **seduta congiunta delle tre assemblee legislative del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino**, tenutasi a Mezzocorona il 29 ottobre 2009, e preceduta - durante l'anno - da una serie articolata di iniziative e di riunioni (compreso un seminario informativo curato dal Consiglio in collaborazione con l'Eurac di Bolzano), che hanno visto una puntuale azione congiunta dei presidenti delle assemblee e della commissione interregionale, in sede istruttoria. Di nuovo, accanto ad una serie di mozioni di contenuto settoriale, va segnalata l'approvazione di una mozione per la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) denominato "Euroregione Alto Adige/Südtirol, Tirolo e Trentino". Si tratta di un progetto strategico di riorganizzazione istituzionale dell'attuale assetto ordinamentale dell'Euregio, sulla base del più aggiornato modulo organizzativo offerto dal diritto comunitario, e reso recentemente attuabile anche dal diritto interno. Un progetto che gli esecutivi hanno l'impegno di verificare sotto i profili attuativi, sotto presidio delle tre assemblee.

L'affidamento a fine anno al Presidente del Consiglio provinciale della **Presidenza della Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali europee con poteri legislativi** (CALRE) va letto come un passaggio di rilievo della presenza e dell'azione che il Consiglio intende assicurare sul fronte della collaborazione fra assemblee delle regioni europee, e del loro coordinamento nelle azioni in ambito comunitario.

A fine anno, infine, è approdato in Consiglio il tema della **riforma delle norme finanziarie** contenute nel titolo VI dello Statuto o comunque collegate al nuovo ordinamento dei rapporti finanziari fra Governo e Province autonome. Un tema che il Consiglio ha trattato a seguito della firma dell'intesa che Governo ed esecutivi hanno sottoscritto alla fine del mese di novembre. Il dibattito, da cui sono emersi anche aspetti di criticità sia sul merito della nuova disciplina che sul metodo relativo alla sua approvazione (l'intesa è stata sancita nella legge finanziaria dello Stato per il 2010), si è concluso con una risoluzione di presa d'atto.

Settore economia locale

Nel corso dell'anno sono state approvate alcune leggi che hanno riguardato in particolare il settore agro-alimentare (**legge provinciale n. 13**) frutto di un'istruttoria che ha unificato in un unico testo distinte iniziative consiliari, il settore delle professioni turistiche (**legge provinciale n. 18**) e quello degli interventi in materia di incentivi per i lavoratori, che ha riguardato - in particolare - gli ex lavoratori della SLOI (**legge provinciale n. 16**).

Naturalmente a questo settore è oggettivamente riconducibile anche una serie di interventi e di attività esercitate dalla Seconda Commissione su temi dell'economia locale, in quanto oggetto di **pareri o consultazioni** espressi soprattutto in occasione delle manovre di bilancio, o in sede d'esame preventivo di provvedimenti della Giunta.

Settore territorio e ambiente

Il tema dell'anno ha riguardato i controlli ambientali. Su questo argomento, pressato anche dalla concretezza e drammaticità di vicende derivate da situazioni di rischio ambientale in siti delicati del territorio provinciale, il Consiglio ha dato mandato (**mozione n. 1 del 5 febbraio 2009**) alla Terza Commissione di svolgere un'indagine conoscitiva in materia di controlli ambientali in ambito provinciale. Tale incarico è stato espletato, previo un lungo percorso istruttorio che ha interessato le strutture della Giunta preposte ai controlli e una serie di altri soggetti - anche esterni all'amministrazione provinciale - con l'approvazione di una relazione, poi discussa ed approvata in Consiglio.

Quanto alle leggi approvate, esse hanno riguardato due specifici settori: la valorizzazione degli itinerari naturalistici, storico-archeologici, lacustri, religiosi, nonché dei siti celebri e dei mestieri tradizionali (**legge provinciale n. 14**), e alcune modificazioni delle leggi organiche sul governo del territorio provinciale (**legge provinciale n. 17**) relative alla realizzazione di opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche e di parcheggi residenziali e commerciali in deroga.

Da ricordare, in questo ambito, la presentazione di **alcune petizioni popolari** riguardanti la realizzazione del biodigestore a Lasino, il ridimensionamento di una rotatoria lungo la S.S. della Valle di Ledro, la sospensione dei lavori per la realizzazione della cittadella militare di Trento. Su un'altra petizione relativa alla riqualificazione del quartiere di Piedicastello la Terza Commissione ha approvato una specifica relazione.

Sempre a livello della competente commissione, da ricordare anche un sopralluogo nelle terre di Abruzzo colpite dal terremoto dell'aprile 2009, nonché la diffusa **attività consultiva o referente**, espressa su varie problematiche ambientali oggetto delle manovre di bilancio, o di pareri su provvedimenti della Giunta in varie tematiche riconducibili al governo del territorio, o di audizioni autonomamente decise.

La **conferenza di informazione sulla linea di alta capacità** Brennero - Verona, tenutasi a Trento il 27 novembre 2009, che ha visto l'apporto di alcuni soggetti responsabili dei settori coinvolti e di rappresentanti di associazioni ambientaliste, ha consentito un dibattito - anche in termini critici - su un tema assai complesso e di forte attualità quale quello della progettazione di una delle più grandi infrastrutture d'Europa.

Settore politiche sociali e culturali

Anche se prevalentemente non organiche, le leggi provinciali in questo settore hanno riguardato vari contenuti riconducibili al settore sanitario ed a quello delle politiche sociali. Un intervento di una certa organicità ha riguardato la nuova disciplina sull'integrazione dei gruppi sinti e rom residenti in Trentino (**legge provinciale n. 12**) che ha sostituito l'ormai desueta legge sulla tutela degli zingari. Più specifici sono risultati invece gli interventi in ambito sociale, collocati rispettivamente nella nuova regolamentazione dei soggiorni socio-educativi (**legge provinciale n. 6**), nella disciplina sul consiglio provinciale dei giovani (**legge provinciale n. 7**), e nella disciplina sugli interventi a favore degli studenti in condizioni di svantaggio (**legge provinciale n. 10**). Sul fronte sanitario da segnalare la legge sulla prevenzione e la cura dell'Alzheimer e di altre malattie neurovegetative legate all'invecchiamento, anche con politiche di sostegno alle famiglie degli ammalati (**legge provinciale n. 8**). Da ricordare anche il dibattito sul tema della tutela delle donne vittime di violenza, che probabilmente approderà in Consiglio nel corso del 2010.

Nel settore della democrazia diretta da segnalare la presentazione di una petizione contro la demolizione del carcere di Trento, in quanto bene storico-architettonico degno di tutela.

L'**attività consultiva** espressa dalla competente commissione ha riguardato soprattutto una serie di pareri preventivi su provvedimenti della Giunta in materia scolastica e assistenziale (fra i quali anche sul sistema ICEF per l'assegnazione di benefici provinciali e sul reddito di garanzia). Oltre naturalmente all'espressione dei pareri sui temi di competenza delle leggi di manovra finanziaria.

L'attività dell'Aula

Il Consiglio provinciale si è riunito per 39 giornate di seduta e per un totale di 74 sedute, corrispondenti a 280 ore di lavoro; per la prima volta dopo diversi anni sono state presentate delle richieste di convocazione straordinaria, che hanno comportato lo svolgimento di tre ulteriori sedute rispetto a quelle ordinarie previste dal calendario 2009. Da ricordare per la sua specificità la seduta congiunta - tenutasi il 29 settembre - con la Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le autonomie locali.

In modo molto sintetico l'attività dell'aula può essere distinta nell'attività legislativa, in quella ispettiva e di indirizzo politico e, infine, in quella deliberativa e di designazione. Qui di seguito sono riportati alcuni dati di sintesi, che poi saranno meglio analizzati negli ambiti di competenza.

Attività legislativa

32 disegni di legge trattati in Aula

24 approvati (8 di iniziativa giuntale e 16 di iniziativa consiliare)

per un totale di 20 leggi (7 disegni di legge sono stati unificati in 3 documenti)

6 respinti

2 rinviati in commissione

3 pareri favorevoli su proposte parlamentari di modificazione dello Statuto

Come è possibile verificare dai dati, nell'anno 2009 la maggior parte delle leggi è d'iniziativa consiliare: tale dato è indice di un'importante inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, quando l'iniziativa legislativa della Giunta tendeva a prevalere.

Una quota di questa iniziativa è stata sostituita da quella dei consiglieri di maggioranza, mentre l'iniziativa dei consiglieri di minoranza ha avuto un esito favorevole in termini percentuali analoghi alle ultime due legislature.

Attività ispettiva e di indirizzo politico

- 64 proposte di mozione esaminate
 - 47 approvate (4 proposte sono state unificate in 1 documento)
 - 16 respinte
 - 1 ritirata in Aula

- 169 proposte di ordine del giorno esaminate
 - 124 approvate (4 proposte sono state unificate in 2 documenti)
 - 35 respinte
 - 7 ritirate
 - 3 dichiarate non ammissibili

- 178 interrogazioni a risposta immediata che hanno ottenuto risposta

- 27 interrogazioni a risposta orale

Cresce il numero degli atti esaminati in Consiglio: rispetto all'anno 2008 risultano raddoppiate sia le proposte di mozione, che di ordini del giorno trattati ed approvati in Aula. Da segnalare il costante ricorso all'utilizzo del question time, che risulta potenziato in termini numerici.

Da annotare, infine, un'interessante novità: l'attivazione della previsione regolamentare di cui all'articolo 151, comma 6, che ha portato, su richiesta dei rispettivi interroganti, alla trattazione in Aula di 27 interrogazioni a risposta orale, che non avevano ricevuto risposta scritta entro i termini regolamentari.

Da ricordare, infine, l'applicazione in due casi dell'istituto delle comunicazioni del Presidente della Provincia, previsto dall'articolo 140 del regolamento interno.

Designazioni e deliberazioni

- 84 designazioni, con riferimento a 27 organismi
- 20 deliberazioni concernenti rispettivamente:
 - 3 bilanci e rendiconto del Consiglio
 - 6 dimissioni e nomine suppletive negli organi consiliari
 - 1 modifica al regolamento organico
 - 4 nomine di competenza del Consiglio
 - 1 parere al Governo su progetti di legge costituzionale
 - 2 ratifiche di impugnative di leggi statali alla Corte costituzionale
 - 1 relazione su indagine conoscitiva svolta dalla Terza Commissione
 - 2 relazioni della Giunta delle elezioni

Consistente risulta anche la parte di attività che il Consiglio ha dedicato alle designazioni, risultando tale dato peraltro del tutto in linea con quelli precedenti riferiti al primo anno di legislatura.

Osservando i dati nel loro insieme, si nota che nell'anno 2009 l'attività ispettiva e di indirizzo politico ha assunto un ruolo preminente, confermando una tendenza già iniziata nel corso dell'anno 2008. L'attività legislativa si riduce ulteriormente; tale decremento è in parte riportabile a un calo dei disegni di legge d'iniziativa dell'Esecutivo, ma non solo. Si tratta di un trend evolutivo sostanzialmente corrispondente a quello in atto presso altre assemblee legislative, indice di un diverso ruolo, che le stesse intendono darsi, alla luce di un contesto istituzionale profondamente modificato rispetto al passato.

Legislazione 2009 e attività d'indirizzo e controllo

Nel 2009 sono state promulgate **20 leggi provinciali** (in calce a ogni legge c'è un riassunto del suo titolo):

➤ **Legge provinciale** 11 febbraio 2009, n. 1

Compiti del difensore civico provinciale in materia di infanzia e adolescenza

➤ **Legge provinciale** 28 marzo 2009, n. 2

Legge finanziaria di assestamento 2009

➤ **Legge provinciale** 28 marzo 2009, n. 3

Assestamento del bilancio provinciale per il 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011

➤ **Legge provinciale** 3 aprile 2009, n. 4

Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento all'assestamento del bilancio provinciale 2009

➤ **Legge provinciale** 28 aprile 2009, n. 5

Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007

➤ **Legge provinciale** 28 maggio 2009, n. 6

Promozione e regolazione dei soggiorni socio-educativi

➤ **Legge provinciale** 28 maggio 2009, n. 7

Istituzione del consiglio provinciale dei giovani

➤ **Legge provinciale** 22 luglio 2009, n. 8

Prevenzione e cura dell'Alzheimer e delle malattie neurodegenerative legate all'invecchiamento

➤ **Legge provinciale** 22 settembre 2009, n. 9

Modificazione della legge sui contratti e sui beni provinciali

➤ **Legge provinciale** 26 ottobre 2009, n. 10

Modificazioni della legge provinciale sulla scuola: interventi a favore degli studenti in condizioni temporanee di svantaggio

➤ **Legge provinciale** 26 ottobre 2009, n. 11

Modificazione della legge sui contratti e sui beni provinciali, relativa ai servizi affidati alla Croce rossa italiana

➤ **Legge provinciale** 29 ottobre 2009, n. 12

Integrazione dei gruppi sinti e rom

➤ **Legge provinciale** 3 novembre 2009, n. 13

Promozione dei prodotti agroalimentari di prossimità e dell'educazione alimentare

➤ **Legge provinciale** 13 novembre 2009, n. 14

Valorizzazione degli itinerari naturalistici, storico-archeologici, religiosi, dei siti celebri e dei mestieri tradizionali

➤ **Legge provinciale** 27 novembre 2009, n. 15

Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, in materia di enti locali

➤ **Legge provinciale** 14 dicembre 2009, n. 16

Interventi a favore degli ex dipendenti della SLOI

➤ **Legge provinciale** 17 dicembre 2009, n. 17

Modificazioni della normativa urbanistica provinciale

➤ **Legge provinciale** 17 dicembre 2009, n. 18

Modificazioni della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 12, relativamente alle attività di assistente di turismo equestre

➤ **Legge provinciale** 28 dicembre 2009, n. 19

Legge finanziaria provinciale 2010

➤ **Legge provinciale** 28 dicembre 2009, n. 20

Bilancio provinciale per il 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012

Le 20 leggi del 2009 contengono 288 articoli e 850 commi: una rilevazione quantitativa precisa deve basarsi sui commi piuttosto che sulle leggi approvate, per non premiare le leggende rispetto ai provvedimenti di spessore. Inoltre deve tener conto del fatto che negli anni d'inizio legislatura (come il 2009) la produzione è sempre nettamente inferiore rispetto agli anni successivi, perché la macchina politico-istituzionale ha bisogno di un po' di tempo per lavorare a pieno regime. Per pesare questi dati, quindi, bisogna confrontarli con gli analoghi anni d'inizio legislatura: da questo punto di vista c'è un netto balzo in avanti, quantificabile in un **40 per cento di disposizioni approvate in più**, rispetto agli anni più prolifici.

Inoltre il numero dei commi approvati in Trentino, nel corso degli ultimi anni, è normalmente superiore rispetto alla media delle altre regioni. Il numero delle leggi, invece, è nettamente inferiore. Questo potrebbe indicare una maggiore organicità del sistema normativo provinciale, che si concentra più frequentemente in poche leggi di maggior spessore.

L'aumentata produzione legislativa, però, è riconducibile soprattutto al **discreto numero di leggi che, nel 2009, si sono dedicate a disciplinare singoli aspetti di una materia** (mentre negli anni scorsi si disciplinava con maggior frequenza una materia nel suo insieme): ad esempio singoli aspetti dell'assistenza socio-sanitaria, dell'agricoltura e alimentazione, ecc. Questo è confermato dal fatto che le leggi del 2009, in media, contengono molti articoli in meno rispetto a quelle degli anni precedenti.

Le leggi del 2009 provengono da 24 progetti di legge. Dato che nel 2009 sono stati presentati 83 progetti di legge **la percentuale dei disegni di legge che giunge in porto**, rispetto ai corrispondenti anni d'inizio legislatura, **aumenta di due o tre volte** (attestandosi su cifre vicine al 30 per cento). Inoltre, a partire dal 1994 e fino a un paio di anni fa la **durata media del procedimento legislativo** era in costante aumento. Nel 2009 registra una **diminuzione** rispetto al precedente anno d'inizio legislatura (il 2004), fermandosi a 145 giorni. Questi due dati indicano senz'altro un incremento nella produttività del Consiglio, verosimilmente riconducibile ai nuovi meccanismi di programmazione dei lavori adottati a partire dal 2005.

Fra l'altro, sia il numero delle disposizioni approvate che (in minor misura) il numero delle proposte di legge per consigliere, negli ultimi anni, è stato costantemente maggiore rispetto ai dati della maggior parte delle altre regioni. Se si aggiunge che lo stesso si può dire, e in misura molto più evidente, per il numero delle interrogazioni e delle mozioni (sempre per consigliere), dai dati numerici pare venir fuori l'immagine di un Consiglio piuttosto attivo.

Le 20 leggi del 2009 abrogano per intero 7 leggi degli anni precedenti; 3 leggi (bilanci e rendiconti) contengono un termine preciso di vigenza, mentre altre 7 leggi si limitano a modificare leggi preesistenti, senza incidere sul numero degli atti con cui hanno a che fare i cittadini. Quindi il numero delle leggi provinciali in vigore aumenta, sia pure in misura molto limitata. Alla fine del 2009 **sono in vigore 378 leggi provinciali:** una trentina, però, sono in corso di abrogazione (di norma perché la legge subordina l'effetto abrogativo all'emanazione di regolamenti che la Giunta sta elaborando). **I regolamenti provinciali in vigore sono 184.**

Anche se i **numeri** sono decisamente **ridotti**, rispetto a quelli delle altre regioni, il leggero aumento delle norme in vigore e delle leggi che disciplinano singoli aspetti di una materia sembra indicare una tendenza all'**aumento** (sia pur limitato) **della frammentazione normativa**, da cui può derivare un aumento della complicazione normativa e amministrativa. Questi problemi potranno essere valutati meglio anche dall'appena costituito **comitato consiliare** che si dovrà occupare di quest'ultimo argomento. In ogni caso rendono **evidente l'opportunità che il Consiglio, una volta approvate le leggi, non le abbandoni a se stesse**. Ad esempio, è importante capire se l'intervento normativo ha prodotto un miglioramento nelle capacità d'intervenire e d'incidere della Provincia, e non un appesantimento degli oneri burocratici o un peggioramento nella trasparenza e nella prevedibilità dell'azione pubblica. Il Consiglio sta iniziando a muoversi in questa direzione, con particolare riguardo all'argomento della **valutazione sugli effetti delle leggi**: approvando disposizioni in materia e riprendendo in mano - a livello organizzativo - la prassi delle relazioni di Giunta sull'attuazione di alcune leggi.

Fra l'altro l'incremento dell'attività ispettiva e d'indirizzo politico cui s'è assistito in questo primo anno di legislatura potrebbe essere ricondotto anch'esso, almeno in parte, a un aumentato interesse sull'impatto delle decisioni politiche e sull'attività svolta dalla Giunta per applicare le leggi.

Le interrogazioni

L'interrogazione a risposta scritta è stato lo strumento più utilizzato per soddisfare le funzioni consiliari di tipo conoscitivo-ispettivo; anche se è stato frequente, come già visto, l'utilizzo dello strumento dell'interrogazione a risposta immediata. Il numero delle interrogazioni è nettamente superiore rispetto al 2008, leggermente superiore rispetto agli anni precedenti. Ecco i dati:

interrogazioni presentate n. 1119 (di cui 1117 dichiarate ammissibili), di cui

n. 182 a risposta immediata, di cui

178 trattate in Consiglio

4 trasformate in interrogazioni a risposta scritta

n. 937 a risposta scritta (di cui 27 trasformate in interrogazioni a risposta orale)

Complessivamente, rispetto alle 937 interrogazioni a risposta scritta, in questa legislatura (fino alla data del 31 dicembre 2009), hanno ricevuto risposta 684 interrogazioni (pari al 73 per cento circa).

Confrontando i dati della nostra Provincia con quelli delle altre regioni si nota che in Trentino i consiglieri presentano molte interrogazioni e che in quasi tutte le altre regioni, ma soprattutto a livello parlamentare, un numero molto minore di interrogazioni riceve risposta. D'altro canto il numero delle risposte da parte della Giunta, negli ultimi due anni, è calato, rispetto a quel che accadeva in precedenza. Se questa tendenza trovasse conferma nei prossimi anni il dato non sarebbe positivo; soprattutto dal punto di vista di un corretto rapporto fra Giunta e Consiglio provinciale.

Le mozioni e gli ordini del giorno

Nel 2009 il Consiglio provinciale ha approvato 44 mozioni e 122 ordini del giorno (in tutti e due i casi il numero di proposte approvate è leggermente superiore, perché alcune proposte di mozione o di ordine del giorno sono state unificate, al momento dell'approvazione). Ecco i relativi dati numerici:

Proposte di mozione

- n. 170 presentate
 - 45 approvate (oltre a 2 presentate nel 2008)
 - 15 respinte (oltre a 1 presentata nel 2008)
 - 6 ritirate

Proposte di ordine del giorno

- n. 169 presentate (166 dichiarate ammissibili), di cui
 - 124 approvate
 - 35 respinte
 - 7 ritirate

Risoluzioni

- n. 4 presentate
 - 3 approvate
 - 1 respinta

Il numero degli atti d'indirizzo è superiore rispetto a quelli degli anni scorsi; come s'è detto in precedenza, inoltre, aumenta in misura ancor maggiore il numero degli atti esaminati dal Consiglio. Non è ancora ben verificabile, però, il seguito dato dalla Giunta provinciale agli atti d'indirizzo. Nei prossimi anni ci proponiamo di rendere possibile questa verifica, in collaborazione con la Giunta: anche per render conto dell'efficacia di questi atti. È una cosa importante, fra l'altro, per definire (o ridefinire) il ruolo del Consiglio provinciale.

Anche nel caso di mozioni, risoluzioni e ordini del giorno il numero di atti presentati da ogni consigliere è nettamente superiore rispetto alla media di quelli presentati dai consiglieri in altre regioni. Questi confronti devono essere valutati con cautela, perché non danno indicazioni sulle complessità e l'accuratezza degli atti, non tengono conto delle diverse dimensioni e situazioni regionali, ecc. Tuttavia ci pare che il confronto lasci l'impressione di un Consiglio piuttosto attivo; anche perché i dati si ripetono in maniera più o meno simile in tutti gli ultimi anni e per tutti i tipi di atto consiliare.

Strumenti di democrazia diretta

Nel 2009 non è stata presentata alcuna richiesta di referendum ed è stata depositata solo **un'iniziativa legislativa popolare**, concretizzatasi nella presentazione del disegno di legge 15 luglio 2009, n. 60 (Modificazioni della legge elettorale provinciale in materia di compatibilità tra il ruolo di consigliere provinciale e quello di assessore provinciale e in materia di limiti alla rieleggibilità alla carica di consigliere provinciale). Questa iniziativa è stata assegnata all'esame della Prima Commissione.

Si tratta della seconda iniziativa popolare presentata dopo l'entrata in vigore della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 3 (Disposizioni in materia di referendum propositivo, referendum consultivo, referendum abrogativo e iniziativa popolare delle leggi provinciali): costituisce pertanto un'importante esperienza di verifica sul campo dell'applicazione di questa legge.

Petizioni presentate

Nel corso del 2009 sono state presentate sette petizioni. In particolare:

1. per la riqualificazione del quartiere di Piedicastello (assegnata alla Terza Commissione);
2. per la sospensione dei lavori per la realizzazione della cittadella militare di Trento (assegnata alla Terza Commissione);
3. contro la realizzazione del biodigestore a Lasino (assegnata alla Terza Commissione);
4. contro la demolizione del carcere di Trento (assegnata alla Quarta Commissione);
5. per il ridimensionamento di una rotatoria sulla S.S. della Valle di Ledro (assegnata alla Terza Commissione);
6. contro la realizzazione del biodigestore di Cadino (assegnata alla Terza Commissione);
7. per la riqualificazione dell'ospedale di Ala (assegnata alla Quarta Commissione).

Il contenzioso costituzionale

Le decisioni della Corte costituzionale dell'anno 2009, riguardanti la Provincia, sono 9 e sono così ripartite:

- 5 riguardano **giudizi di legittimità costituzionale in via principale** (di cui 3 riferite a ricorsi promossi dalla Provincia contro lo Stato; 1 ad un ricorso promosso dallo Stato contro la Provincia e 1 ad un ricorso promosso dalla Provincia di Trento contro la Provincia autonoma di Bolzano);
- 3 riguardano giudizi per **conflitto di attribuzione** (di cui 2 riferite a ricorsi promossi dalla Provincia contro lo Stato e 1 ad un ricorso promosso dal Comune di Transacqua);
- 1 decisione riguarda un **giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale**.

Le decisioni definiscono cinque giudizi promossi dalla Provincia contro lo Stato, un giudizio promosso dallo Stato contro la Provincia e un giudizio promosso dalla Provincia di Trento contro la Provincia di Bolzano. Singolare è il giudizio per conflitto di attribuzione promosso dal Comune di Transacqua, che viene qui riportato a fini di completezza conoscitiva del contenzioso, comunque d'interesse per la Provincia e conclusosi con una dichiarazione di inammissibilità, non essendo gli enti locali tra i soggetti costituzionalmente legittimati a proporre tale tipologia di giudizio.

Anche nel 2009 si registra un unico giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale, riguardante la l. p. n. 5 del 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", promosso con tre distinte ordinanze del 2008 del Tribunale di Trento che, in quanto ritenute prive di adeguata motivazione sia in ordine alla rilevanza che alla non manifesta infondatezza delle questioni, hanno indotto la Corte a dichiararne la manifesta inammissibilità.

In ordine all'esito delle decisioni si rileva un considerevole numero di pronunce di accoglimento riferite a giudizi (di legittimità costituzionale e a conflitti di attribuzione) promossi dalla Provincia contro lo Stato; diversa la sorte del contenzioso promosso nei confronti della Provincia di Bolzano, conclusosi con una dichiarazione di inammissibilità. La Corte ha accolto, altresì, l'impugnativa dello Stato nei confronti della l. p. n. 4/2008 "Disposizioni in materia di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti".

Nelle decisioni prese in esame si registra uno sviluppo lineare e coerente di principi già in precedenza affermati dalla Corte, dispieganti effetti sia sul piano interpretativo della linea di

demarcazione degli ambiti di competenza riservati allo Stato e alle regioni con particolare riferimento a quelle speciali, anche in relazione alla portata applicativa dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001; sia in ordine alla valenza di alcune enunciazioni di carattere generale e alla relativa incidenza sulle competenze statutarie. Ci si riferisce, in particolare, ai principi formulati in ordine all'ambito d'intervento del legislatore provinciale in materia di igiene e sanità (articolo 9, n. 10 dello Statuto), anche in relazione alla corrispondente previsione costituzionale in materia di "tutela della salute" (articolo 117, terzo comma, della Costituzione), e in materia di "tutela del paesaggio" (articolo 8, n. 6 dello Statuto); rilevano, altresì, i principi affermati dalla Corte a salvaguardia del sistema finanziario della Provincia e i limiti per il legislatore statale, laddove preveda norme di coordinamento finanziario.

Decisioni Corte costituzionale anno 2009

n.	sentenza	decisione
1	<i>sentenza n. 105 dd. 02.04.09</i> giudizio per conflitto di attribuzione Provincia contro Stato	dichiara inammissibile il conflitto di attribuzione proposto dalla Provincia contro l' ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali dd. 6 agosto 2008
2	<i>sentenza n. 130 dd. 06.05.09</i> giudizio per conflitto di attribuzione <i>Comune di Transacqua contro Stato</i>	dichiara inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato dal comune di Transacqua nei confronti della sentenza TRGA Trento 17 luglio 2008, n. 171
3	<i>sentenza n. 209 dd. 09.07.09</i> giudizio per conflitto di attribuzione Provincia contro Stato	dichiara che spetta parzialmente allo Stato imporre alla Provincia l'adeguamento ad alcune disposizioni del decreto del Ministro delle infrastrutture 26 marzo 2008 annulla vari articoli del decreto
4	<i>sentenza n. 226 dd. 22.07.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Provincia contro Stato	dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 131, comma 3, del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137)
5	<i>sentenza n. 253 dd. 30.07.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Stato contro Provincia	dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge provinciale n. 4/2008 "Disposizioni in materia di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti"
6	<i>sentenza n. 296 dd. 13.11.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Provincia Trento contro Provincia Bolzano	dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 13 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 4/2008 "Modifiche di leggi provinciali in vari settori e altre disposizioni"
7	<i>sentenza n. 323 dd. 04.12.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale	dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 102, comma 2, della legge provinciale n. 5 del 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino"
8	<i>sentenza n. 334 dd. 18.12.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Provincia contro Stato	dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 77-quater, comma 7, del decreto-legge n. 112 del 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito dalla legge n. 133 del 2008

n.	sentenza	decisione
9	<p><i>sentenza n. 341 dd. 30.12.09</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Provincia contro Stato</p>	<p>dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 61, comma 14, del decreto-legge n. 112 del 2008, "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito dalla legge n. 133 del 2008 dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 61, comma 15, primo periodo, del medesimo decreto-legge n. 112 del 2008</p>

ricorsi promossi nell'anno 2009 e non decisi

n.	ricorso	oggetto
1	<p><i>ricorso n. 35 dd. 04.06.2009</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Stato contro Provincia</p>	<p>legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009)" (articoli 3, comma 2, e 56, comma 1)</p>
2	<p><i>ricorso n. 37 dd. 12.06.2009</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Stato contro Provincia</p>	<p>legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 (Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009) (articolo 3, commi 1 e 6)</p>
3	<p><i>ricorso n. 80 dd. 07.10.2009</i> giudizio di legittimità costituzionale in via principale Provincia contro Stato</p>	<p>decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), come convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 (commi da 1 a 4 dell'articolo 4; secondo, terzo e quarto periodo del comma 5 dell'articolo 9-bis; comma 8 dell'articolo 13-bis; commi 2 e 3 dell'articolo 22)</p>

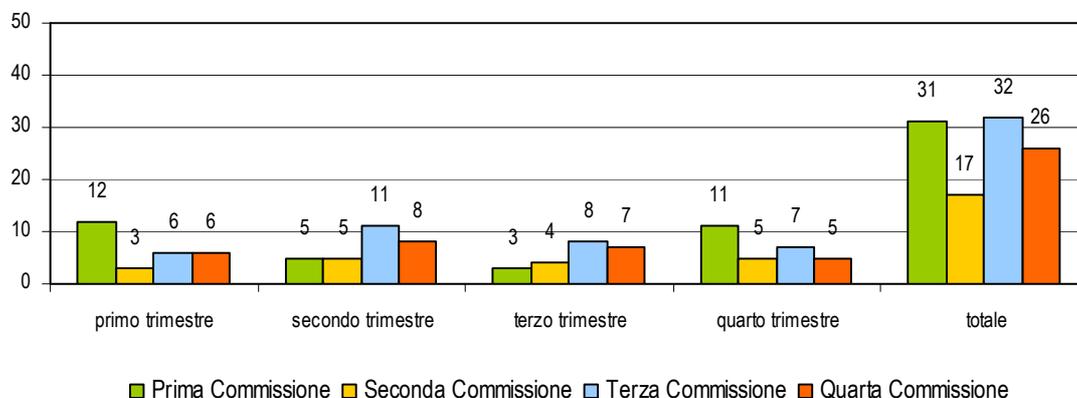
L'attività delle commissioni

L'anno che apre una legislatura presenta sempre caratteristiche che lo distinguono nettamente dagli anni che lo seguono: rappresenta un esordio per molti consiglieri, il banco di prova della coalizione vincitrice e delle forze politiche di minoranza, l'avvio degli organi consiliari di nuova nomina, la ripresa dell'attività consiliare - interrotta in concomitanza delle elezioni provinciali - con un nuovo mix di elementi personali e politici che la renderanno unica, diversa da quella di pochi mesi prima e pronta a interpretare, nel nuovo contesto, la volontà popolare. Così è stato anche per il 2009, l'anno che ha inaugurato la XIV legislatura.

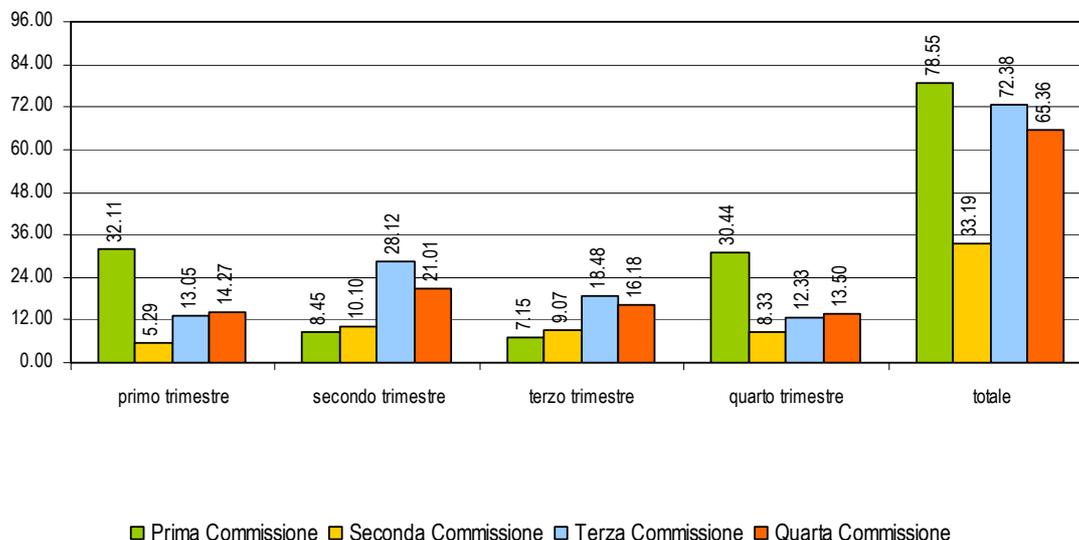
Infatti, il 2009 ha visto all'opera a tempo di record le nuove commissioni permanenti, costituite il 17 dicembre 2008, solo due settimane dopo l'insediamento del Consiglio neoeletto, rese operative già il 19 dicembre 2008 con la nomina delle cariche interne e quindi pienamente funzionanti sin dal gennaio 2009. Altro elemento di rilievo è il ritorno all'antico con la nomina di quattro commissioni permanenti, dopo la parentesi della XIII legislatura che ne aveva volute cinque.

L'attività delle commissioni permanenti si è dimostrata subito intensa e nel complesso ha registrato 106 sedute per 251 ore.

anno 2009 - sedute Commissioni



anno 2009 - ore di attività Commissioni



Il primo impegno ha riguardato l'esame della manovra di assestamento del bilancio e delle misure anticongiunturali per far fronte alla crisi economica, che sono state approfondite dalla Prima Commissione, con il supporto in sede consultiva delle altre commissioni. La Prima Commissione ha quindi registrato un picco di attività nel primo trimestre, cui si è aggiunto, a fine anno, quello ricorrente e altrettanto oneroso, dell'esame del bilancio di previsione del 2010. Per il resto l'attività legislativa delle commissioni si è incentrata in netta prevalenza sui disegni di legge di iniziativa consiliare, sia della maggioranza che delle minoranze, riguardanti vari argomenti, a volte per proporre modifiche puntuali delle normative in vigore, altre volte per disciplinare ex novo specifici settori (in particolare da parte delle Commissioni Seconda e Quarta), ma senza mai assumere la veste di vere e proprie riforme, che probabilmente contrassegneranno invece il 2010. Complessivamente i disegni di legge licenziati dalle commissioni sono stati 35, 18 dei quali da parte della Prima Commissione.

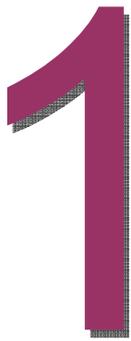
In generale si può notare come le commissioni abbiano fatto ampio uso degli strumenti conoscitivi e istruttori offerti dal regolamento interno, svolgendo numerose consultazioni dei soggetti interessati e costituendo dei gruppi di lavoro per vagliare le proposte legislative presentate su uno stesso argomento al fine dell'elaborazione di testi unificati (Commissioni Prima, Seconda e Quarta).

L'attività consultiva delle commissioni ha totalizzato 33 pareri su proposte di deliberazioni o di regolamento della Giunta provinciale, con una netta prevalenza di quelli di competenza della Seconda Commissione che da sola ne ha espressi 19, per lo più sulle deliberazioni attuative delle normative concernenti le attività economiche.

Tra le altre iniziative assunte dalle commissioni nelle materie di propria competenza, si possono ricordare gli approfondimenti sulle tematiche sollevate dalle petizioni, nella maggior parte dei casi assegnate alla Terza Commissione, l'espressione di parere sulle ratifiche di impugnative di leggi statali, le richieste di informazioni rivolte alla Giunta provinciale sulle problematiche di interesse e gli incontri informativi con alcuni assessori, rivelatisi momenti preziosi per la conoscenza delle normative, delle iniziative provinciali e delle questioni aperte, e per la definizione di soluzioni e nuove proposte di atti consiliari. Degna di una sottolineatura a sé stante è l'indagine conoscitiva condotta dalla Terza Commissione in materia di controlli ambientali, in attuazione della mozione n. 1. Essa si è concentrata soprattutto nei trimestri di mezzo e si è sviluppata tra incontri informativi, consultazioni di soggetti esterni e confronti fra i commissari fino alla predisposizione della relazione finale che, arricchita di una parte di considerazioni conclusive e di proposte, è stata oggetto di un dibattito consiliare concluso con l'approvazione del documento. In generale sono state colte e apprezzate la bontà e le potenzialità dello strumento "indagine conoscitiva" capace di scavare in profondità il tema trattato, di chiarire il contesto e di far comprendere le lacune e i possibili miglioramenti.

Particolarmente numerose sono state le consultazioni con soggetti esterni, complessivamente pari a 219, effettuate sia nell'ambito dell'esame di proposte legislative sia in sede di approfondimento di argomenti rientranti nelle materie di competenza delle commissioni; quasi la metà delle consultazioni sono state promosse dalla Terza Commissione, molte delle quali rispetto alla citata indagine conoscitiva sui controlli ambientali.

Tre sono state le visite organizzate sul territorio: il sopralluogo della Terza Commissione in Abruzzo per visitare le zone colpite dal terremoto e verificare gli interventi in corso per supportare la popolazione; le visite programmate dalla Quarta Commissione alle microaree per la popolazione sinta realizzate in provincia di Bolzano e ad alcune strutture gestite dall'associazione ANFFAS.



Competenze

Renzo Anderle
Rodolfo Borga
Bruno Firmani
Margherita Cogo
Mauro Ottobre
Franca Penasa
Alessandro Savoi

Presidente
 Vicepresidente
 Segretario



Renzo Anderle

- Autonomia
- Forma di governo
- Organizzazione provinciale
- Programmazione
- Finanza provinciale e locale
- Patrimonio
- Enti locali
- Affari generali

Attività 2009

sedute: 31 - ore di attività: 79

attività legislativa		attività consultiva		altre attività	
disegni di legge assegnati	31	pareri su atti della Giunta	3	soggetti ascoltati	30
disegni di legge licenziati	18	pareri su modifiche dello Statuto	3	ratifiche di impugnative di leggi statali	2
disegni di legge esaminati	6				

L'attività istruttoria ha riguardato proposte di modifica di importanti discipline provinciali: la legge provinciale sul difensore civico; la legge elettorale provinciale, in cui si conta anche un'iniziativa legislativa popolare; la legge provinciale sulle minoranze linguistiche; la legge sui contratti e sui beni provinciali e la legge sul personale della Provincia. È inoltre da segnalare la parziale revisione della legge di riforma istituzionale (del sistema di elezione delle assemblee delle comunità), operata mediante il testo unificato di due disegni di legge.

Particolarmente impegnative sono state la sessione di assestamento di bilancio accompagnata dal cosiddetto provvedimento anticrisi nel mese di febbraio e la sessione dedicata al bilancio di previsione per l'anno 2010 a fine anno.

2

Caterina Dominici
Luca Paternoster
Bruno Dorigatti
Claudio Civettini
Mauro Delladio
Gianfranco Zanon
Luca Zeni

Presidente
 Vicepresidente
 Segretario



Caterina Dominici

Competenze

- Agricoltura
- Foreste
- Cave
- Miniere
- Attività economiche
- Lavoro

Attività 2009

sedute: 17 - ore di attività: 33

attività legislativa		attività consultiva		altre attività	
disegni di legge assegnati	17	pareri su atti della Giunta	19	soggetti ascoltati	24
disegni di legge licenziati	6	pareri su disegni di legge	3		
disegni di legge esaminati	1				

L'attività legislativa ha riguardato le discipline dei soggiorni socio-educativi, dell'assistente di turismo equestre, degli incentivi alle imprese e dei prodotti agro-alimentari locali; su quest'ultimo argomento la Commissione ha licenziato un testo unificato di tre proposte legislative, elaborato da un gruppo di lavoro formato dai proponenti e da alcuni commissari.

3

Roberto Bombarda

Presidente

Giorgio Leonardi

Vicepresidente

Mario Magnani

Segretario

Luigi Chiocchetti

Marco Depaoli

Mauro Ferretti

Giuseppe Filippin

Nerio Giovanazzi

Michele Nardelli



Roberto Bombarda

Competenze

- Energia
- Urbanistica
- Opere pubbliche
- Espropriazione
- Trasporti
- Protezione civile
- Acque pubbliche
- Tutela dell'ambiente
- Caccia e pesca

Attività 2009

sedute: 32 - ore di attività: 73

attività legislativa		attività consultiva		altre attività	
disegni di legge assegnati	13	pareri su atti della Giunta	5	petizioni assegnate	4
disegni di legge licenziati	4	pareri su disegni di legge	3	incontri con assessori	6
disegni di legge esaminati	2			soggetti ascoltati	105

L'attività istruttoria si è concentrata su proposte in materia di ambiente, urbanistica e trasporti. La Commissione ha approvato una proposta in merito alla disciplina degli itinerari naturalistici e una proposta in materia di urbanistica concernente deroghe per la realizzazione di spazi di parcheggio; ha invece respinto una proposta concernente misure di sostegno per l'edilizia per l'utilizzo di fonti di energia alternativa e il disegno di legge in materia di trasporti, sulle agevolazioni per pendolari.

4

Mattia Civico Presidente
Mario Casna Vicepresidente
Salvatore Panetta Segretario
Michele Dallapiccola
Claudio Eccher
Sara Ferrari
Mario Magnani
Pino Morandini
Walter Viola



Mattia Civico

Competenze

- Politiche sociali
- Sanità
- Sport
- Attività ricreative
- Istruzione
- Ricerca
- Cultura
- Informazione
- Edilizia abitativa

Attività 2009

sedute: 26 - ore di attività: 66

attività legislativa		attività consultiva		altre attività	
disegni di legge assegnati	21	pareri su atti della Giunta	6	petizioni assegnate	1
disegni di legge licenziati	7	pareri su disegni di legge	3	incontri con assessori	2
disegni di legge esaminati	3			soggetti ascoltati	60

L'attività legislativa si è focalizzata sulla proposta di istituzione del consiglio provinciale dei giovani, sul testo unificato sulla prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer, sui compensi per le figure apicali dell'Azienda sanitaria, sulla previsione di un contributo per gli ex dipendenti della SLOI, sull'integrazione dei gruppi sinti e rom e su misure di sostegno per gli studenti in condizioni temporanee di svantaggio. Da ultimo è stata completata l'elaborazione di un testo unificato per la tutela delle donne vittime di violenza.

Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea

Luigi Chiocchetti	Presidente
Pino Morandini	Vicepresidente
Mario Casna	Segretario
Roberto Bombarda	
Margherita Cogo	
Michele Dallapiccola	
Mauro Ferretti	
Bruno Firmani	
Nerio Giovanazzi	
Mario Magnani	
Salvatore Panetta	



Luigi Chiocchetti

Attività 2009

sedute: 5	ore di attività: 5
-----------	--------------------

La Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea svolge "compiti di ricerca, studio e proposta per la partecipazione della Provincia alle decisioni dirette alla formazione degli atti comunitari e dell'Unione europea e all'attuazione degli stessi a livello nazionale, per l'adeguamento dell'ordinamento provinciale alla normativa comunitaria, per l'attuazione a livello provinciale degli interventi promossi nell'ambito di programmi o azioni di interesse comunitario e per l'attivazione e l'attuazione di progetti della Provincia inerenti i rapporti internazionali"; entro questa cornice, ha approvato il proprio programma di attività articolato nei seguenti ambiti: l'informazione e la formazione interna, la comunicazione esterna, la partecipazione alla fase ascendente e alla fase discendente degli atti comunitari, l'adeguamento della normativa provinciale, l'Euregio e i rapporti internazionali. Delle prime iniziative messe in campo per la realizzazione del programma, preme segnalare l'organizzazione, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio, di un seminario in materia di diritto comunitario e integrazione europea per approfondire la conoscenza delle istituzioni europee e del ruolo della Provincia a livello comunitario. Il seminario, tenuto da docenti dell'Ateneo trentino e aperto a tutti i consiglieri, è stato diviso in quattro lezioni e in una tavola rotonda finale.

Giunta delle elezioni

Bruno Firmani	Presidente
Mauro Delladio	Vicepresidente
Renzo Anderle	Segretario
Roberto Bombarda	
Luigi Chiocchetti	
Claudio Eccher	
Nerio Giovanazzi	
Mauro Ottobre	
Alessandro Savoi	
Luca Zeni	



Bruno Firmani

Attività 2009

sedute: 10	ore di attività: 8
------------	--------------------

La Giunta delle elezioni è l'organo di convalida degli eletti, nominato ai sensi dell'articolo 22 bis del regolamento interno.

Nel debutto di inizio legislatura la Giunta delle elezioni ha svolto un'attività particolarmente intensa avendo esaminato la posizione di tutti i consiglieri provinciali, sia quelli inizialmente eletti che quelli subentrati in corso di legislatura, per un totale di 45 posizioni. Il lavoro istruttorio della Giunta delle elezioni si è articolato in verifiche tecniche ed approfondimenti giuridici per individuare eventuali cause di incompatibilità e ineleggibilità in capo ai consiglieri provinciali ai sensi della legge provinciale n. 2 del 2003 (legge elettorale provinciale).

Nel mese di giugno la Giunta delle elezioni ha licenziato la propria relazione conclusiva senza rilevare alcuna causa di ineleggibilità e incompatibilità e proponendo al Consiglio provinciale la convalida di tutti i consiglieri provinciali. Ha invece proposto di sospendere il giudizio sul consigliere Mauro Ferretti in attesa della definizione di un ricorso sull'asserita ineleggibilità dello stesso.

Nel mese di novembre la Giunta delle elezioni ha concluso l'istruttoria sul consigliere Gianfranco Zanon, subentrato al consigliere Giovanni Battista Lenzi, proponendo al Consiglio provinciale di convalidare la sua posizione.

Assemblea delle minoranze

Franca Penasa	Garante
Giorgio Leonardi	Sostituto del Garante
Rodolfo Borga	
Mario Casna	
Claudio Civettini	
Mauro Delladio	
Claudio Eccher	
Mauro Ferretti	
Giuseppe Filippin	
Nerio Giovanazzi	
Pino Morandini	
Luca Paternoster	
Alessandro Savoi	
Walter Viola	



Franca Penasa

Attività 2009

sedute: 19	ore di attività: 10
------------	---------------------

L'Assemblea delle minoranze raggruppa i consiglieri che appartengono alle minoranze consiliari, cioè a quei gruppi politici che non hanno concorso all'elezione del Presidente della Provincia e che non sostengono la Giunta provinciale. L'Assemblea delle minoranze è composta da 14 consiglieri di minoranza, raggruppati in 4 gruppi consiliari. A garanzia di un'ampia condivisione delle decisioni assunte dall'Assemblea delle minoranze è prescritta per il quorum strutturale e quello funzionale la maggioranza dei due terzi dei componenti.

Scopo primario dell'Assemblea delle minoranze è dare attuazione alle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono la designazione in consigli di amministrazione, collegi di revisori, comitati, ecc. di componenti indicati dalle minoranze consiliari; complessivamente ha presentato al Consiglio 25 proposte nominative.

L'Assemblea si è poi riunita per discutere della programmazione dei lavori del Consiglio al fine di definire in modo unitario i disegni di legge delle minoranze da mettere in priorità; fino ad ora ha inserito nel programma dei lavori d'Aula 20 disegni di legge, 9 dei quali già esaminati in Consiglio.

		dati del primo anno delle XIII e XIV legislature a raffronto			
		consuntivo 2004 (primo anno XIII legislatura)	consuntivo 2009 (primo anno XIV legislatura)	differenza (in valori assoluti)	scostamento (+/- in percentuale)
Attività di programmazione e di segreteria degli organi collegiali del Consiglio	numero organismi dei quali si cura la segreteria	16	15	- 1	- 6,25%
	numero atti di convocazione, comprensivo delle relative integrazioni e/o modificazioni	213	229	+ 16	+ 7,51%
	numero soggetti esterni "invitati" a consultazioni e a sopralluoghi nelle commissioni	120	335	+ 215	+ 179,17%
	numero sedute degli organi consiliari	250	272	+ 22	+ 8,80%
	numero sedute del Consiglio provinciale	69	74	+ 5	+ 7,25%
Attività di verbalizzazione e di resocontazione	ore di seduta del Consiglio provinciale	213.28	283.49	+ 70.21	+ 32,96%
	ore di seduta della Conferenza dei Presidenti dei gruppi	33.36	32.43	- 0.53	- 2,63%
	ore di seduta della Giunta delle elezioni	6.12	7.43	+ 1.31	+ 24,46%
	ore di seduta dell'Assemblea delle minoranze	13.05	9.56	- 3.09	- 24,08%
	ore di seduta della Conferenza dei Presidenti di commissione	1.10	1.05	- 0.05	- 7,14%
	ore di seduta della Prima Commissione permanente	19.09	78.55	+ 59.46	+ 312,10%
	ore di seduta della Seconda Commissione permanente	67.21	33.19	- 34.02	- 50,53%
	ore di seduta della Terza Commissione permanente	44.57	72.38	+ 27.41	+ 61,59%
	ore di seduta della Quarta Commissione permanente	40.13	65.36	+ 25.23	+ 63,12%
	Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea (*)	0.00	5.18	+ 5.18	+ 100%
Attività di consulenza e di assistenza tecnica procedurale e legislativa agli organi e ai consiglieri	numero atti che seguono la disciplina del procedimento legislativo, esaminati e/o conclusi in ciascuna commissione permanente	62	46	- 16	- 25,81%
	numero emendamenti presentati in commissione	244	234	- 10	- 4,10%
	numero pareri "assegnati" per ciascuna commissione	32	49	+ 17	+ 53,13%
	numero atti che seguono la disciplina del procedimento legislativo, esaminati e/o conclusi in Consiglio	21	28	+ 7	+ 33,33%
	numero emendamenti presentati in Consiglio	2.646	1.002	- 1.644	- 62,13%
	numero altri atti esaminati in ogni singolo organo (proposte di mozione e di ordine del giorno, delibere di ratifica, attuazione degli atti politici, nomine e designazioni, petizioni, pareri su progetti di modificazione dello Statuto, viaggi di studio di 2 o più giorni)	136	598	+ 462	+ 339,71%
	numero atti predisposti per ciascun organo (Consiglio, commissione, gruppo di lavoro, Assemblea delle minoranze, Giunta delle elezioni) a conclusione di una fase procedurale riguardante atti che seguono la disciplina del procedimento legislativo, o di una fase che implica la predisposizione di una relazione conclusiva o di una deliberazione consiliare (predisposta dal Servizio) o di un atto politico	124	295	+ 171	+ 137,90%

(*) la Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea è stata nominata il 27 luglio 2005

Gli organi istituzionali incardinati presso il Consiglio

Il Difensore civico

Difensore civico: Raffaello Sampaolesi

Il Difensore civico provinciale è un organo di garanzia imparziale, indipendente ed autonomo che interviene gratuitamente su richiesta dei cittadini che hanno un problema con una pubblica amministrazione (Provincia, Regione, comuni, uffici periferici dello Stato). Compito del Difensore civico è propriamente quello di cercare di risolvere il problema o di appianare le difficoltà di rapporto tra i soggetti interessati utilizzando gli strumenti del dialogo, della persuasione, della mediazione, così da evitare, se possibile, il ricorso al giudice amministrativo e di trovare risposte soddisfacenti sia per il cittadino sia per l'amministrazione coinvolta.

Si tratta di un organo di tutela bonaria, la cui azione mira ad assicurare il rispetto dell'imparzialità e del buon andamento delle amministrazioni, intervenendo nei casi di violazione o, qualora l'amministrazione abbia agito correttamente, garantendo al cittadino tutte le spiegazioni necessarie ad una piena comprensione della decisione amministrativa legittimamente adottata.

Il Difensore civico non può, peraltro, annullare gli atti amministrativi né ordinare all'amministrazione di adottare determinati provvedimenti e neppure può entrare nel merito di decisioni politiche: i suoi poteri di persuasione gli consentono tuttavia di ottenere dagli uffici non solo chiare risposte ai quesiti ed alle richieste dei cittadini, ma anche l'eventuale correzione in autotutela di errori o di illegittimità contenute in atti e decisioni adottate o in corso di adozione. Ed inoltre, le sue capacità di mediazione aiutano spesso cittadini ed amministrazione ad individuare soluzioni condivise per definire i problemi sollevati.

Con riferimento all'attività del Consiglio provinciale, l'ufficio del Difensore civico ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro istituito dalla Presidenza per dare attuazione ad un apposito ordine del giorno volto ad apportare le necessarie modifiche normative alla disciplina dell'istituto, ormai datata ed ampiamente superata dalle riforme degli ultimi anni in materia di attività amministrativa.

Dal febbraio 2009 sono state affidate all'ufficio del Difensore civico anche funzioni di tutela e garanzia dei diritti dell'infanzia ed adolescenza.

Nel corso del 2009 l'ufficio della difesa civica provinciale ha aperto circa 1100 nuovi fascicoli, che corrispondono ad altrettante richieste formali da parte di persone che si sono recate nella sede di Trento o presso i recapiti mensili presenti sul territorio provinciale, oppure che hanno contattato l'ufficio con altri mezzi.

La relazione, normalmente a carattere annuale, consente di esaminare nel dettaglio l'attività svolta e di sottoporre al Consiglio provinciale, nell'ambito delle criticità rilevate, quelle per le quali sarebbe necessario un intervento legislativo o comunque normativo.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni

Presidente: Enrico Paissan

La legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19, istituisce il Comitato provinciale per le comunicazioni (di seguito Corecom), dando attuazione anche in provincia ad una previsione contenuta nella norma istitutiva dell'Autorità nelle garanzie delle comunicazioni.

Il Corecom è chiamato ad esercitare una essenziale funzione di garanzia nel sistema comunicativo locale, con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti dislocate sul territorio provinciale che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo con i processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Su questo terreno, il Corecom affianca e sostiene lo sforzo della Provincia e degli altri molteplici soggetti culturali, scientifici, imprenditoriali per assicurare al Trentino un ruolo non marginale nei processi di innovazione tecnologica destinati a mutare nei prossimi anni il panorama economico, sociale e civile e le stesse abitudini quotidiane dei cittadini.

Il Corecom, attraverso la stipula di apposite convenzioni - sottoscritte il 16 marzo 2007 ed il 16 dicembre 2009 -, aggiunge alle competenze di organo di "consulenza" per Giunta e Consiglio provinciale anche quelle di "organo funzionale" dell'Autorità nazionale, esercitando in sede locale

le deleghe su importanti materie. Basti citare quelle relative alla definizione delle controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione - che è del tutto gratuita per l'utente -, alla tutela dei minori in campo radiotelevisivo, al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed alla tenuta del Registro degli operatori di comunicazione a livello provinciale.

Riguardo al servizio relativo alle controversie, in 220 casi ha consentito di pervenire ad un accordo, in 38 casi di registrare il mancato accordo e in 28 casi la mancata comparizione; le rimanenti 50 istanze, presentate nell'esercizio 2009, sono state istruite nei primi mesi del 2010.

Nel 2009 si è completato il processo di passaggio dal segnale analogico a quello digitale per tutte le emittenti televisive. Una delle condizioni essenziali per dare concretezza all'obiettivo di assicurare al territorio provinciale, alle sue istituzioni autonomistiche, a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti o interessati al sistema della comunicazione, gli strumenti necessari per una regolazione pluralista del settore che consenta di evitare fenomeni di colonizzazione e/o di posizioni derivanti, è la definizione del quadro normativo che disciplina la delicata materia relativa alle autorizzazioni per la fornitura di contenuti e di servizi digitali.

Al tal proposito, il Corecom ha approntato una proposta/schema di disegno di legge per attuare uno dei disposti del T.U. della radiotelevisione - decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 - che consenta alla Provincia di svolgere un ruolo da protagonista nelle future dinamiche del settore.

Forum trentino per la pace e i diritti umani

Presidente: Michele Nardelli

Il "Forum trentino per la pace e i diritti umani" è un organismo permanente incardinato presso il Consiglio, istituito con la legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11 "Promozione e diffusione della cultura di pace", per meglio assolvere l'impegno della Provincia per la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli.

Gli organi del Forum sono: l'Assemblea, il Consiglio per la pace e i diritti umani, il Presidente del Forum. L'Assemblea del Forum trentino per la pace e i diritti umani è nominata con provvedimento del Presidente del Consiglio provinciale e rimane in carica per la durata della legislatura. Infatti, la nuova Assemblea è stata nominata in data 8 aprile 2009 e si è insediata il

18 maggio 2009 e quindi quest'anno la relazione è da considerarsi semestrale. Le sedute dell'Assemblea sono state 2 e del Consiglio 5.

Durante questi primi mesi di attività, l'Assemblea del Forum si è riproposta di dare piena attuazione al dettato della legge istitutiva dove, all'articolo 7, lettera g), prevede di "formulare proposte alla Giunta provinciale in relazione agli strumenti di programmazione degli interventi provinciali in materia di cultura, di emigrazione, di immigrazione, di solidarietà internazionale, di istruzione, di formazione e di politiche giovanili".

In questa cornice il Forum si è dato due coordinate di azione: a) un lavoro di manutenzione delle parole affinché concetti come "pace", "solidarietà", "diritti umani", "interculturalità", scrollandosi di dosso la retorica che le circonda, ritornino a parlare al cuore e alla mente delle persone. Si tratta di un lavoro lungo e complesso che ci accompagnerà per tutti questi cinque anni; b) monitorare l'arcipelago della pace, attuando una ricognizione sulle realtà delle istituzioni del mondo del volontariato. Questa ricognizione si è articolata in una fase di ascolto su cinque ambiti tematici che interagiscono con l'attività del Forum: scuola e formazione; memoria e conflitti; enti locali e cooperazione di comunità; migrazioni e nuove cittadinanze; strumenti per comunicare la pace. Focus tematici che hanno visto una significativa partecipazione di ambiti assessorili, musei e fondazioni, scuole di formazione e centri di ricerca, realtà impegnate nell'interculturalità o nei piani giovanili di zona, associazioni dei comuni o singoli comuni.

A partire da questi spunti e considerazioni, si sono andate delineando le azioni programmatiche del Forum trentino per la pace e i diritti umani.

1. L'agenda della pace

Si propone che ogni anno il Forum individui un tema specifico attorno al quale concentrare le energie ed avere il maggiore impatto possibile, sul piano dell'attenzione e della sensibilità, nella nostra comunità.

2. Relazione con il territorio

Dal focus su "Enti Locali e cooperazione di comunità" è emersa la proposta di avviare un programma di incontri con i comuni avendo come riferimento territoriale gli ambiti delle Comunità di valle.

3. Memoria

Uno spazio di attenzione permanente viene dedicato al tema della memoria collettiva. Delle guerre e dei confini, della condizione sociale e delle migrazioni, delle radici culturali e del carattere sincretico di ogni cultura.

4. La valorizzazione dell'agire delle associazioni ed il fare rete

Eventi come l'ormai tradizionale appuntamento del Gioco degli specchi o altre iniziative analoghe possono diventare contenitori condivisi e occasione di conoscenza reciproca.

5. Gli strumenti

Si è iniziato un lavoro di ristrutturazione degli strumenti operativi del Forum che lo vedono partecipare come: *Abitare la Terra*; *Mailing list del Forum*; *Appunti di Pace*; *Sito internet*.

In particolare si è avviata la fase realizzativa del progetto *Il "Café de la paix"*, spazio di incontro e di comunicazione nel centro storico del capoluogo che prevede la realizzazione di varie attività di tipo culturale.

La rete istituzionale

I rapporti con gruppi di lavoro interregionali

Ha comportato un discreto lavoro - quanto a continuità e puntualità di impegno - l'attività prestata dagli uffici, anche a supporto di iniziative e di interventi della Presidenza, in relazione alla partecipazione a gruppi di lavoro o organismi tecnici di coordinamento interregionale. Si tratta di attività per l'istruttoria di iniziative di ricerca e di studio, condotte nell'ambito della Conferenza dei presidenti dei consigli, dell'osservatorio legislativo interregionale o di altri soggetti. Queste attività, comunque varie per finalità e contenuti, sono talvolta ricorrenti, talaltra estemporanee.

Fra gli interventi di maggior rilievo svolti nel 2009 va ricordata la partecipazione a ricerche e studi di contenuto istituzionale o settoriale, spesso svolte attraverso la compilazione di questionari e relazioni, e la partecipazione a gruppi di lavoro con scopi specifici. In quest'ultimo caso merita d'essere segnalato l'impegno nell'ambito del gruppo di lavoro sulle autonomie speciali, costituito a seguito dell'approvazione della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, allo scopo di formare un primo coordinamento informativo e documentale sulle situazioni finanziarie e ordinamentali delle autonomie speciali.

Il Consiglio provinciale di Trento, inoltre, coordina il gruppo di lavoro sulla rendicontazione sociale dei consigli e partecipa ai lavori del progetto CAPIRe sul controllo dello stato d'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche presso la Conferenza dei presidenti dei consigli.

Il Consiglio delle autonomie locali

Il Consiglio delle autonomie locali, istituito dalla legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7, si è insediato nel mese di ottobre 2005. Dal momento della sua concreta operatività, è stato inserito, accanto al Consorzio dei comuni trentini, negli elenchi dei soggetti che le commissioni di regola invitano in audizione per conoscere la posizione degli enti locali nella fase istruttoria dei disegni di legge. Per disposizione legislativa, il Consiglio delle autonomie locali ha sede presso il

Consiglio provinciale e ciò ha portato a consentire che le sue sedute plenarie si tengano presso la sala Depero, la sede storica del Consiglio provinciale.

Ai sensi dell'articolo 134 bis del regolamento interno, il Consiglio delle autonomie locali è stato coinvolto nei procedimenti relativi ai disegni di legge riguardanti le materie attribuite o da attribuire ai comuni, i tributi locali e la finanza locale, nonché relativi ai disegni di legge sulla manovra di bilancio; ad esso sono stati inviati 49 disegni di legge presentati nel 2009 e 18 disegni di legge licenziati dalle commissioni competenti. La sua consultazione in via ordinaria da parte delle commissioni competenti è avvenuta per un totale di 17 volte; le osservazioni del Consiglio delle autonomie locali (che hanno riguardato 24 disegni di legge) sono state inserite nella banca dati degli atti politici, consultabile dal sito internet del Consiglio provinciale, e in molti casi anche ponendoli in allegato alla relazione della commissione competente (e ciò è accaduto in 12 casi, considerando unitariamente i disegni di legge unificati).

L'articolo 134 ter del regolamento interno disciplina la seduta congiunta tra il Consiglio provinciale e la Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le autonomie locali, che ha cadenza annuale e il compito di esaminare lo stato del sistema delle autonomie locali nella provincia di Trento. Nel corso della seconda seduta congiunta - svoltasi il 29 settembre 2009 - è stata approvata una risoluzione sulla carta delle autonomie e dei diritti della Provincia autonoma di Trento.

Il Dreier Landtag

Nel 2009 ha avuto luogo la nona seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento e, in veste di osservatore, del Vorarlberg che, ogni due anni, rappresenta un'occasione di incontro e conoscenza per i legislatori delle tre regioni. La seduta si è svolta a Mezzocorona il 29 ottobre 2009.

La seduta plenaria è stata preceduta dalla riunione, tenutasi a San Michele all'Adige l'8 settembre 2009, della commissione interregionale delle tre assemblee legislative, formata - oltre che dai rispettivi presidenti - da diciotto consiglieri (sei per ciascuna assemblea). La commissione ha vagliato le proposte di mozione presentate dai consiglieri al fine del loro inserimento nell'ordine del giorno della Seduta congiunta; delle 26 proposte di mozione depositate nei termini regolamentari (10 dalla Dieta del Tirolo, 6 dal Consiglio provinciale di Trento e 10 dal Consiglio provinciale di Bolzano) 25 sono state portate al dibattito della seduta congiunta, ripartite in cinque aree tematiche: settore istituzionale; attività economiche, ambiente e fonti energetiche; trasporti e circolazione; cultura, istruzione e ricerca; politiche sociali e lavoro.

La seduta congiunta di Mezzocorona è culminata con l'unanime approvazione di una mozione che impegna i governi locali all'istituzione del GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), quale organismo dotato di personalità giuridica costituito dalle due Province e dal Land del Tirolo, finalizzato a realizzare progetti e forme di collaborazione comuni sulla base di un'organizzazione istituzionale che troverà puntuale definizione in una convenzione e in uno statuto, i cui tratti essenziali sono delineati nella proposta di mozione.

Da segnalare per il suo rilievo politico-istituzionale il punto 3 del dispositivo che prevede un termine di dodici mesi entro il quale gli Esecutivi sono chiamati ad elaborare una proposta attuativa, che dia atto di un percorso istitutivo del GECT.

Questi i dati complessivi che hanno caratterizzato i lavori della seduta congiunta: 24 le deliberazioni approvate; 1 quella respinta; 1 quella emendata; 4 quelle votate per parti separate; e, infine, 2 quelle per le quali è stata chiesta la votazione per singole Assemblee.

La CALRE

Il Presidente del Consiglio Giovanni Kessler è stato eletto alla presidenza della Conferenza delle Assemblee legislative Regionali dell'Unione Europea (CALRE), fondata a Oviedo, regione spagnola dell'Asturia, nel 1991.

La sua elezione è avvenuta ad Innsbruck il 20 ottobre 2009 nel corso della XIII assemblea plenaria della CALRE alla presenza dei rappresentanti delle 74 regioni europee degli otto paesi membri che compongono l'organismo: Italia, Austria, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Finlandia, Portogallo e Spagna.

La nomina del nuovo presidente è stata preceduta dall'approvazione della "Dichiarazione di Innsbruck" che pone le basi per una più incisiva azione di partecipazione delle regioni alle politiche comunitarie, e segna il passaggio di consegne dalla presidenza Van Staa (Tirolo) alla presidenza Kessler. Sulle fondamenta della dichiarazione si dipanerà il programma 2010, studiato per migliorare ulteriormente l'incisività della CALRE nell'azione di promozione del ruolo dei consigli regionali e provinciali.

Il riconoscimento del valore di un'azione politica attenta al dialogo interregionale e attiva sostenitrice della centralità del ruolo dei parlamenti locali all'interno degli Stati europei ha contribuito al largo consenso sviluppatosi intorno alla nuova presidenza CALRE, che ora assurgerà ad ulteriore stimolo nell'azione di cooperazione e collaborazione transfrontaliera avviata dal Trentino. L'importanza dell'azione della CALRE andrà accrescendosi sempre più in virtù della recentissima entrata in vigore del Trattato di Lisbona, e coerentemente con esso si propone di rafforzare il sistema decisionale multilivello, portando quindi i nostri cittadini più vicini ai luoghi decisionali dell'Unione europea.

L'azione concreta è subito iniziata dall'individuazione di una serie di priorità, in un'ottica di rafforzamento dell'associazione; tra queste rientra la ricerca di un accordo con RegLeg, una associazione di regioni che rappresenta zone territoriali sovrapponibili e pertanto spesso portatrice di richieste assimilabili. Tentativo di intesa che ha impegnato i tecnici che hanno subito avviato i necessari contatti istituzionali lo scorso 27 ottobre presso il Comitato delle regioni (CdR) a Bruxelles e li hanno proseguiti anche grazie alla partecipazione all'assemblea plenaria (annuale) del RegLeg a Torino il 5 e 6 novembre.

Di non secondaria importanza è anche la scelta di partecipare attivamente alle consultazioni avviate dalla COTER Commission presso il Comitato delle regioni a Bruxelles. La COTER Commission sta lavorando in questi mesi sulle modalità di rinnovo delle politiche di coesione, da cui dipendono significativi fondi comunitari per il territorio provinciale e per gli altri membri CALRE. Scelta che consente anche un rafforzamento dei legami con le altre associazioni regionali attraverso una stabile presenza negli incontri con le associazioni di regioni organizzati dal Comitato delle regioni.

La nuova Presidenza, coerentemente con quanto indicato nel programma, ha completato il nuovo portale web, consultabile all'indirizzo www.calretnet.eu. Più precisamente, è già accessibile la parte istituzionale, che include i documenti ufficiali, e le dichiarazioni delle presidenze che si sono succedute negli anni, mentre la intranet pensata per l'interscambio di idee e documenti tra i membri è ancora in fase di sviluppo.

Eventi e iniziative: autonomia, cultura e territorio

Le iniziative istituzionali

Si tratta di attività curate dall'ufficio di gabinetto della Presidenza del Consiglio provinciale. L'attività dell'ufficio di gabinetto, così come definito all'articolo 9 del "Regolamento per l'organizzazione dei servizi del Consiglio provinciale", ruota attorno a due funzioni specifiche: da un lato il supporto organizzativo-funzionale all'azione del Presidente del Consiglio e, dall'altro, la gestione della sua rappresentanza istituzionale.

In coerenza con una sensibilità che ha costantemente accompagnato l'attività degli organi istituzionali dell'autonomia nel secondo dopoguerra, il Consiglio provinciale ha svolto, anche nel corso del 2009, un'intensa attività di relazione e di confronto con le realtà esterne.

Questo impegno ha trovato puntuale riscontro e significativi contenuti, soprattutto, ma non solo, attraverso la presenza e le iniziative della Presidenza.

Sul versante istituzionale l'ufficio di gabinetto ha coordinato la realizzazione di numerosi incontri ufficiali della Presidenza del Consiglio con autorità politiche, religiose, culturali, economiche e militari nazionali ed internazionali.

L'Ufficio ha allestito ed organizzato la presenza del Presidente e di altri componenti del Consiglio provinciale in missioni ufficiali di rappresentanza, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, al fine di favorire una crescente dimensione di reciprocità, di scambio di conoscenze e di esperienze fra la specialità della Provincia autonoma di Trento ed altre realtà geo-politiche del mondo. Dopo la partecipazione, nel mese di gennaio, al Forum sociale mondiale in Brasile, iniziativa che ha consentito di riallacciare rapporti di collaborazione con la diffusa rete degli emigrati trentini in quel Paese, il Consiglio provinciale non ha mancato di dare il proprio contributo di attiva testimonianza politica ed umana anche in altri settori.

Nel campo delle iniziative a favore della risoluzione dei conflitti vanno inserite le iniziative promosse in base alle indicazioni della mozione n. 3 "Israele e Palestina. Ricostruire i ponti che la guerra abbatte", approvata dal Consiglio il 25 febbraio 2009. Per adempiere alle precise richieste della mozione e con l'esplicito obiettivo di favorire l'avvio e il consolidamento del dialogo in quella tormentata area del Medio Oriente, a due mesi dall'avvio dell'operazione militare israeliana "Piombo fuso" e dallo scoppio dell'ultima guerra a Gaza, il Presidente ha partecipato,

nelle giornate comprese fra il 2 e l'8 marzo 2009, unitamente a Francesco Cavalli, vicepresidente del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, a Sergio Bassoli, coordinatore della piattaforma delle ONG per il Medio Oriente ed a Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace e direttore del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, ad una missione congiunta in Israele e nei Territori palestinesi occupati, tesa a definire le iniziative da assumere per portare la solidarietà dell'Italia ed, in particolare, della nostra provincia alle vittime di questa tragedia.

Purtroppo, è mancata la visione diretta delle sofferenze della popolazione di Gaza, tuttavia, gli incontri del Presidente con David Bouskila, sindaco di Sderot (la città israeliana prossima alla striscia), a cui ha portato la solidarietà delle genti trentine a tutte le vittime della guerra, con il ministro delle infrastrutture del Governo israeliano, con l'ambasciatore italiano a Tel Aviv ed i numerosi altri appuntamenti in agenda, hanno reso molto significativa la missione.

Il Presidente del Consiglio ha, successivamente, incontrato l'assessore provinciale alla solidarietà internazionale ed alla convivenza, Lia Beltrami, per contattare e concordare con le organizzazioni internazionali che lavorano in loco alcuni progetti concreti e per promuovere iniziative volte a creare occasioni di approfondimento culturale sulla situazione del Medio Oriente, nonché a favorire l'attivazione di collaborazioni istituzionali con enti ed associazioni israeliani e palestinesi.

Sempre per adempiere gli impegni previsti dalla mozione approvata dal Consiglio, il 15 maggio 2009 è stato organizzato un incontro nella sala del consiglio comunale di Rovereto, promosso d'intesa tra la Presidenza del Consiglio provinciale e il sopra menzionato comune, alla presenza di numerosi studenti, rappresentanti degli istituti scolastici superiori della città, che hanno ascoltato la testimonianza di due persone direttamente toccate e provate dal conflitto: Erik Yellin, israeliano, di Sderot, presidente dell'associazione pacifista The Other Voice, e Yousef Handouna palestinese di Gaza, operatore del REC (Remedial Education Center).

Nel pomeriggio del 15 maggio 2009, per sapere cosa stia accadendo in Israele e nella striscia di Gaza, la Presidenza, in collaborazione con il Comitato trentino per la pace in Medio Oriente, ha organizzato, presso la sala Aurora di Palazzo Trentini, una conferenza pubblica dal titolo: "Per una pace giusta: confronto sulla situazione israelo-palestinese", che ha visto la partecipazione dei due relatori poco sopra menzionati.

Infine, il 13 ottobre 2009, il Presidente ha raggiunto la delegazione trentina del Forum trentino per la pace ed i diritti umani, che già si trovava in Palestina e in Israele, in occasione della settimana dedicata al dialogo nei Territori occupati. La missione, organizzata dal Forum trentino per la pace e i diritti umani, dal Comitato per la pace in Medio Oriente e dall'Associazione pace per Gerusalemme, era composta da 17 trentini e da un altoatesino. Fra loro il Presidente del Forum Michele Nardelli, in rappresentanza del Consiglio regionale ed altri rappresentanti del mondo associativo e della società civile. La settimana è rientrata in uno degli appuntamenti previsti dalla manifestazione "Il tempo della responsabilità", promossa dal Tavolo della pace di Perugia e dall'Associazione nazionale degli enti locali per la pace, ed ha visto la presenza in Israele e Palestina di oltre quattrocento amministratori provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Il Presidente del Consiglio, unendosi alla delegazione in rappresentanza del Consiglio provinciale ha inteso, così, sottolineare l'importante ruolo delle istituzioni locali nel processo di pace in Medio Oriente.

Fra gli eventi istituzionali più significativi, poi, è opportuno evidenziare che il 5 settembre 2009 è stata celebrata a Trento la prima edizione della Giornata dell'Autonomia. L'evento è stato voluto con legge dal Consiglio provinciale, che si è così fatto interprete di un sentimento diffuso fra la popolazione trentina, che identifica l'essenza stessa dell'essere trentini con l'Autonomia speciale di cui gode questo territorio. La data prescelta è stata quella della firma dell'accordo Degasperi-Gruber, il 5 settembre 1946, che diede soluzione al contenzioso aperto fra Italia e Austria sul futuro di queste terre di confine, aprendo al tempo stesso una fase di profondo rinnovamento negli assetti istituzionali, nella condizione delle minoranze linguistiche, nella gestione di tutte le principali "leve" dello sviluppo futuro delle comunità locali.

Infine, rendendosi interprete del tradizionale spirito di solidarietà della gente trentina, il Consiglio provinciale ha condiviso ed accompagnato il rilevante sforzo della Provincia e dell'intero sistema del volontariato trentino verso alcune delle aree maggiormente colpite e disastrose dal terremoto in Abruzzo. Va ricordato, quindi, che, ad ottobre, per rafforzare ulteriormente il rapporto di solidarietà ed amicizia che lega il Trentino e l'Abruzzo, il Presidente si è recato a L'Aquila, in occasione della prima seduta del Consiglio regionale abruzzese tenutasi nel ristrutturato Palazzo del Consiglio regionale, fuori dunque dai containers allestiti per garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale nel pieno dell'emergenza dovuta al terribile terremoto che nella primavera del 2009 ha colpito gravemente la comunità dell'Abruzzo. Questo appuntamento ha visto la

partecipazione anche del Presidente del Consiglio regionale abruzzese, del Presidente del Consiglio regionale della Campania, del Sottosegretario agli interni e del Ministro per gli affari regionali. Dopo la celebrazione ufficiale, il Presidente ha incontrato i volontari di Trento, i dipendenti della Protezione civile e i funzionari della Provincia presso i campi di San Demetrio ne' Vestini, di Villa Sant'Angelo e di Onna. In queste comunità, accompagnato dall'ing. Raffaele De Col e dall'assessore Lia Beltrami, il Presidente ha potuto apprezzare il lavoro svolto dalla Provincia e dal "sistema del volontariato trentino", che assieme hanno consentito di portare a termine in tempi rapidi un piano infrastrutturale di aiuto e sostegno alle popolazioni abruzzesi, che si è concretizzato nella costruzione di 380 casette e dei relativi servizi di urbanizzazione e che ha trovato larga eco e considerazione nei media e nella stessa, diffusa, coscienza nazionale.

La promozione della cultura e della storia del territorio

Con il 2009 si è inaugurata una nuova stagione nell'utilizzo degli spazi espositivi del Consiglio provinciale. Le mostre d'arte ospitate a Palazzo Trentini hanno cercato, infatti, di rispondere ad un disegno preciso, pensato e articolato.

Sono stati quattro gli eventi organizzati durante il corso dell'anno: due di questi hanno tentato di rispondere all'esigenza di costruire nuove sinergie, nella definizione dei contenuti e delle finalità, con iniziative di altre Istituzioni del territorio trentino, mentre i due rimanenti sono stati realizzati in un'azione sinergica con i territori dell'Alto Adige e del Tirolo ed hanno avuto, quindi, una dimensione che ha oltrepassato il confine provinciale e regionale.

Per quanto riguarda la prima tipologia di eventi, nei primi sei mesi dell'anno, sono state promosse due mostre: una in collaborazione con il Filmfestival della montagna e l'altra con il Festival dell'Economia di Trento.

Nel secondo semestre, invece, le proposte espositive sono state dedicate ad una ricerca artistica originale, affidata alla cura di Giovanna Nicoletti ed ispirata ad una riflessione storica sulle radici e le sensibilità comuni con i territori di Alto Adige e Tirolo. Palazzo Trentini, settecentesca sede del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, sta divenendo, quindi, sempre più un luogo nel quale la cultura parla e si interroga sulla storia del territorio trentino. Le proposte espositive che si sono, dunque, volute sperimentare nel corso del 2009 hanno alla base la volontà di indagare, attraverso alcuni percorsi di mostre, le caratteristiche del nostro paesaggio montano e le storie di

questo territorio, che portano, inevitabilmente, a riflettere sulle condizioni del nostro tempo presente.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha, come prima iniziativa artistica del 2009, reso omaggio allo scultore altoatesino Othmar Winkler con la ricollocazione dell'opera realizzata negli anni Ottanta per Palazzo Trentini e con la titolazione di una sala espositiva dedicata all'artista stesso: "Sala Winkler" è, ora, uno spazio espositivo di Palazzo Trentini che accoglie e recupera in un misurato allestimento i 6 altorilievi proprietà del Consiglio, che resteranno parte di una mostra permanente dedicata al Maestro e che raccontano la storia della gente trentina a partire dal Medioevo fino all'epoca moderna, attraverso il lavoro, le tradizioni, i costumi. L'omaggio ad Othmar Winkler è stato, infine, implementato con l'allestimento del progetto espositivo "Storie delle genti trentine". La serie di lavori di scultura e di grafica, che hanno corredato questo progetto, ha permesso di inquadrare bene il lavoro di Winkler, un artista che, già negli anni Cinquanta, aveva saputo guardare alle vicende della sua terra, cogliendone il senso profondo e descrivendole in un panorama allargato dell'arte mitteleuropea, tale da congiungere le forme della mediterraneità con la durezza delle linee tipiche dell'espressionismo tedesco. Questo progetto, nelle sue diverse fasi, ha voluto rappresentare un primo segno di analisi della memoria storica della nostra provincia e regione, ponendo le basi affinché anche i futuri progetti artistici di Palazzo Trentini possano diventare un costante momento di confronto, utile ad implementare un percorso culturale di crescita comune con i territori a noi vicini, nel segno di un più ampio sviluppo europeo. A tal fine il progetto espositivo "Storie delle genti trentine" è stato accompagnato da tre importanti momenti di approfondimento culturale, svoltisi nella prestigiosa cornice di sala Aurora di Palazzo Trentini, che hanno offerto l'opportunità di una più puntuale riflessione sull'identità trentina, sulla storia e le vicende del popolo trentino, attraverso la lettura dell'arte e del territorio. Il primo appuntamento di questa serie di approfondimenti ha avuto come protagonisti il noto sacerdote-filosofo don Marcello Farina, che, affiancato dal critico Fiorenzo Degasperis, ha evidenziato l'aspetto sacrale dell'arte winkleriana; l'incontro successivo, invece, è stato animato dall'intervento del presidente del Cai, professor Annibale Salsa, docente di antropologia filosofica e culturale presso l'Università di Genova, che ha affrontato il tema "Luoghi e storie di questa terra". Il terzo incontro, infine, ha visto come relatore il giovane storico trentino Lorenzo Baratter, direttore del Centro documentazione di Luserna - Dokumentationszentrum

Lusern, il quale ha approfondito gli aspetti storici del percorso che ha portato all'affermazione dell'autogoverno trentino.

Ci si è chiesti, poi, se sia possibile capire e rintracciare alcuni fili conduttori anche nelle regioni circostanti, alla ricerca di comuni radici. Trentino, Alto Adige e Tirolo, in quanto territori di confine, nelle storie dei protagonisti che hanno vissuto e operato a cavallo tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, si sono rivelati luoghi capaci di guardare "oltre", non solo per l'esperienza della nostalgia della terra, ma anche per la capacità di essere aperti alle contaminazioni. Bene sembrano averlo saputo gli artisti che, nell'interpretare i valori del proprio tempo, si sono sempre mostrati attenti alle innovazioni formali e luministiche della composizione, rendendosi, di volta in volta, straordinari interpreti di nuove stagioni pittoriche. È nato così il progetto espositivo "Le radici della montagna", realizzato attraverso la collaborazione, in diversa misura, di istituzioni pubbliche, collezionisti, studiosi trentini, sudtirolesi e tirolesi, uniti nell'impegno di rintracciare nelle metafore degli artisti un segno di appartenenza ad una storia comune. La capacità di artisti come Bezzi, Moggioli, Stolz, Bonazza, Prati, Segantini, Siber e Nikodem, per citare solo alcuni dei più noti autori delle opere ospitate dalla mostra, di farsi travolgere dal linguaggio artistico del primo Novecento e di esprimere un "senso europeo dell'arte", vicino alle grandi correnti dell'epoca, ha permesso la creazione, da un lato, di pitture "di figura", dove emergono i sentimenti e una grande capacità di aprirsi al senso dell'infinito e dell'immensità, dall'altra di paesaggi che raccontano il senso della storia, una storia che diventa a tratti simbolica, come nelle opere di Tullio Garbari e Umberto Moggioli, anch'esse presenti nel progetto espositivo.

Nel contesto delle attività culturali e di divulgazione, messe in atto in ottemperanza agli orientamenti ed alle decisioni della Presidenza del Consiglio, deve, infine, rammentarsi anche l'attività di gestione di spazi e sale per manifestazioni di varia natura e per un totale di 62 giornate di utilizzo.

La comunicazione per il cittadino

Il Consiglio online: il sito web, il giornale online, le newsletter e le banche dati

Sono stati in media più di 5.000 alla settimana i visitatori unici assoluti del sito internet del Consiglio provinciale (www.consiglio.provincia.tn.it) nel 2009. I dati, rilevati ogni sette giorni e mensilmente da Google Analytics, attestano un sensibile aumento degli accessi rispetto all'anno scorso e confermano il crescente contributo del sito alla comunicazione dell'assemblea legislativa.

Il principale "valore" del sito consiste nella **banca dati del Consiglio**, che consente un'agevole consultazione del codice delle leggi provinciali, delle normative proposte come pure di tutti gli atti politici (interrogazioni - mozioni - ordini del giorno). La banca dati è sistematicamente aggiornata dagli uffici, e le stesse convocazioni degli organi, che si possono consultare nell'apposita "agenda" del sito, oltre agli ordini del giorno delle riunioni permettono di visionare e scaricare i disegni di legge e gli atti politici in discussione.

Queste banche dati, quindi, consentono di seguire passo passo l'attività del Consiglio e dei singoli consiglieri: di verificare se un consigliere ha presentato un'interrogazione o un disegno di legge che riguarda una certa materia, anche tramite ricerca per parole chiave, e di sapere che cos'è successo a questi documenti, in seguito. Per esempio si possono leggere la risposta a un'interrogazione, la relazione di una commissione su un disegno di legge, i resoconti sulla sua discussione in Consiglio, e via di questo passo.

Inoltre l'inserimento dei documenti nelle banche dati permette di esaminare l'attività del Consiglio nel suo insieme: ad esempio si può sapere quante interrogazioni o quanti disegni di legge sono stati presentati in un anno, anche in base all'appartenenza politica dei consiglieri. In questo modo il terminale informatico (consultabile magari con l'aiuto di un bibliotecario, se non da casa) rende più trasparente l'operato delle istituzioni. Ma - soprattutto - permette ai cittadini di rendersi conto in maniera più precisa di quello che sta facendo il Consiglio, dando più forza al principio di pubblicità che - secondo molti - sta al centro dell'idea di democrazia, specialmente sul versante dei parlamenti.

Il punto d'arrivo degli atti forse più importanti (i disegni di legge) è la banca dati del **codice provinciale**, che contiene i testi di tutte le leggi provinciali, oltre ai regolamenti della Provincia e ad altri atti d'interesse provinciale, come lo Statuto speciale e le sue norme d'attuazione. È una banca dati di testi vigenti: cioè restituisce i testi delle leggi in vigore al momento della consultazione, inserendovi le modificazioni provenienti da altre leggi. Quindi è essenziale per comprendere il sistema normativo provinciale, che guida la Giunta provinciale e i suoi uffici nell'attuazione delle leggi.

Insomma: si tratta di una banca dati giuridica, di elevato contenuto tecnico; che è arricchita da diverse funzioni, come la navigazione verso altri documenti contenuti nelle banche dati consiliari. Come si dirà in seguito, gli uffici cercano di sviluppare queste funzioni: fra breve, ad esempio, ci si potrà collegare alle sentenze della Corte costituzionale che interessano le leggi provinciali. Mettendo in rete tutti i documenti di cui dispone il Consiglio non si fa solo opera di trasparenza, ma si facilita la conoscenza di dati utili ai consiglieri per prendere decisioni informate e consapevoli.

La sezione del codice delle leggi provinciali è stata oggetto di alcuni interventi, come la riorganizzazione delle "leggi fondamentali della Provincia" e l'introduzione dei "titoli brevi" per l'identificazione degli atti di particolare interesse.

La tecnicità di queste banche dati, però, può essere essa stessa un ostacolo alla conoscenza, specialmente sul versante dei cittadini. D'altronde le esigenze di precisione e di certezza chiedono di usare strumenti tecnici e giuridici. Ferma l'opportunità di usare i tecnicismi solo quando è necessario, il problema può essere affrontato (se non risolto), con altri strumenti informativi.

Nella cornice del portale, il giornale online assicura il tempestivo aggiornamento delle notizie e ha conosciuto un notevole incremento delle informazioni pubblicate. Lo sviluppo si spiega con la presentazione sintetica nell'area introduttiva della home page ("**in primo piano**"), degli atti politici forniti dai gruppi - disegni di legge, proposte di mozione e ordini del giorno, interrogazioni a risposta scritta e immediata -, il cui testo integrale in pdf si trova sempre allegato all'articolo. Le informazioni che appaiono nel giornale online sono corredate da link sia agli atti politici e ai testi legislativi cui sono riferite e archiviati del sito, sia ai precedenti articoli dedicati allo stesso argomento. Si facilita in tal modo agli interessati la ricostruzione dell'iter di un provvedimento. Da segnalare, infine, la novità rappresentata dall'apposita sezione del giornale online ("Documenti

ed eventi") riservata da quest'anno alle iniziative di maggiore respiro organizzate dal Consiglio (conferenze, incontri di formazione, mostre e momenti di approfondimento a Palazzo Trentini).

Nel 2009 hanno raggiunto quota 790 gli iscritti alle "**Newsletter**" (al termine del 2008 erano 590), servizio che consente di ricevere gratuitamente nella propria casella di posta elettronica i link alle informazioni pubblicate nel sito del Consiglio. Quest'anno sono state trasmesse 170 newsletter (una ogni due-tre giorni) che hanno concorso al duplice obiettivo di favorire un costante aggiornamento in merito alle attività dell'Assemblea legislativa e, in secondo luogo, di accedere in tal modo anche al sito e, conseguentemente, anche ai documenti allegati e all'offerta di altre notizie.

Come si vede il sito web del Consiglio riveste un ruolo centrale nell'attività di comunicazione e di pubblicità dell'attività e dei documenti dell'Assemblea legislativa. Oltre alle informazioni sull'istituzione, l'autonomia, i consiglieri e i gruppi consiliari, il sito pubblica le informazioni contenute in tutte le banche dati, compresa la più importante e più richiesta: il "codice provinciale". In home page, gli articoli del giornale online garantiscono una tempestiva informazione giornalistica. I dati pubblicati sono aggiornati in tempo reale direttamente dagli uffici competenti, attraverso procedure automatizzate.

Nel 2009 è proseguita l'attività di revisione dei contenuti informativi legata all'avvio della nuova legislatura. L'attività ha riguardato l'aggiornamento delle informazioni sulla nuova composizione del Consiglio e dei suoi organi, l'organizzazione ed i contenuti delle banche dati.

È stata creata una nuova sezione riservata al "Dreier Landtag", per la pubblicazione delle informazioni sull'attività svolta e i documenti approvati dall'organismo interregionale durante la Presidenza trentina.

Sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico, le notizie del giornale online sono state rese disponibili anche attraverso "feed rss". La distribuzione delle informazioni in questo formato, che l'utilizzatore generalmente consulta attraverso "aggregatori di notizie" e non con accesso diretto al sito web, presenta alcuni vantaggi: per ricevere le notizie non è necessario rivelare il proprio indirizzo di posta elettronica ed è possibile interrompere agevolmente il servizio semplicemente rimuovendo il feed dal proprio lettore/aggregatore.

È stata realizzata la banca dati della "giurisprudenza costituzionale d'interesse provinciale", che sarà a breve disponibile sul sito web.

Di seguito le statistiche di accesso al sito web negli ultimi anni:

* le statistiche dal 2009 sono calcolate con Google Analytics, gli anni precedenti con AWStats.

I periodici del Consiglio

La funzione della carta stampata rappresenta ancora oggi, pur in presenza di un panorama multimediale in rapida affermazione, la forma di informazione più diffusa e vicina al cittadino anche per quanto riguarda la comunicazione pubblica.

Il notevole incremento di richieste di abbonamenti a Consiglio Cronache, passato in questi ultimi sette anni da 19 mila copie di tiratura a 30 mila e il sondaggio svolto dal Consiglio provinciale "*Il Consiglio in ascolto*" (che colloca l'interesse verso periodici nella fascia di età più numerosa compresa fra i 30 e i 60 anni) sembrano confermare questo orientamento.

Occorre poi considerare che il giornale (soprattutto nel formato più classico e diffuso (tabloid e lenzuolo) rappresenta il riferimento (anche sotto il profilo della consultazione e della archiviazione) comunemente più richiesto e in grado di offrire adeguati spazi per approfondimenti, opinioni, interviste, ecc., aperti anche al lettore.

Sotto questo aspetto la struttura del Consiglio provinciale offre alcuni consolidati elementi di forza. Per restare alla filiera editoriale, oggi il Consiglio provinciale di Trento è l'unica Assemblea legislativa italiana che edita un'agenzia settimanale - "**7 Giorni in Consiglio**" - e un mensile - "**Consiglio provinciale cronache**" - che informa in modo puntuale e dettagliato sull'intera attività consiliare, in un quadro di assoluto e rigoroso rispetto del pluralismo politico ed istituzionale.

"Consiglio Cronache"

È la testata tradizionale del Consiglio provinciale di Trento. Registrata nel 1976, costituisce la memoria storica e di riferimento dell'attività consiliare di questi ultimi 30 anni.

Inviato esclusivamente a coloro che ne fanno richiesta, tra cui **5 mila ai Circoli e alle Famiglie degli emigrati trentini**, evidenzia una diffusione abbastanza omogenea sull'intero territorio provinciale, con punte significative nella città capoluogo e in alcune zone periferiche della provincia. Da anni il Consiglio sostiene inoltre la trasposizione in **cassette audio** di "Consiglio Cronache", cassette che vengono spedite a circa 800 utenti di **non vedenti**.

Al periodico è sovente allegato un documento di approfondimento con **inserti speciali** su argomenti monografici trattati dall'Assemblea legislativa quali: conferenze di informazione, riunioni del Dreier Lantag, iniziative del Forum per la pace e i diritti umani, ecc.

"7 Giorni"

È un'agenzia settimanale che viene oggi recapitata ad oltre 9 mila utenti mirati. Un prodotto snello, di basso costo e di immediata divulgazione confezionato in quattro diverse edizioni.

- **"7 Giorni dal Consiglio provinciale "** (2.500 copie).
- **"Appunti di pace"** , recante le notizie e gli approfondimenti di questo organismo consiliare. È elaborato in piena autonomia redazionale (3.500 copie).
- **"7 Giorni Braille"**, stampato su carta speciale in codice braille e in apposite confezioni viene inviato a circa 900 non vedenti.
- **" 7 dis dal Consei provinziel"**, inviato alla minoranza ladina della Valle di Fassa (2.400 copie), contiene la trasposizione in lingua ladina di quanto contenuto nell'agenzia settimanale "7 giorni dal Consiglio provinciale" .

Leggi dal Consiglio

Per favorire una più approfondita conoscenza delle opportunità offerte dall'autonomia, è allo studio l'approntamento di una vera e propria collana - "Leggi dal Consiglio" - con l'obiettivo di diffondere le misure legislative varate dal Consiglio, attraverso uno strumento di agevole consultazione ed utilizzo.

Progetti formativi, seminari e convegni

Il progetto scuola-giovani

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento, nel 1989, ha istituito il servizio di visite guidate orientato a favorire il rapporto fra i cittadini ed il Consiglio provinciale collaborando in primo luogo con la scuola.

L'obiettivo delineato con il primo progetto sperimentale è stato successivamente integrato con altri, rispettivamente volti a diffondere la conoscenza dello Statuto speciale ed i fondamenti storico - culturali e giuridici delle Province autonome di Trento e di Bolzano e di altre realtà autonomistiche in Italia e nell'arco alpino; a promuovere la conoscenza dell'attività istituzionale del Consiglio e degli organi consiliari nonché del loro funzionamento, attraverso l'informazione, l'incontro con un consigliere provinciale nel corso di ogni visita guidata, la possibilità di assistere alle sedute consiliari, la sperimentazione dell'iter legislativo dentro i luoghi istituzionali anche attraverso la manifestazione "Ragazzi in aula".

A seguito si sono sviluppati obiettivi più ambiziosi, incentivando la ricerca degli studenti attorno ad argomenti di attualità con appositi concorsi a tema, ad esempio la celebrazione dei sessant'anni dall'accordo "Degasperi - Gruber" con il ricordo della figura dello statista trentino, ed attualmente "Il Cittadino europeo", introducendo inoltre nuove iniziative a disposizione delle scuole realizzate con la collaborazione del Difensore civico, delle redazioni dei quotidiani locali, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, della Federazione delle cooperative trentine e dei musei.

Ogni visita guidata, articolata nella parte antimeridiana della giornata, si svolge quindi con percorsi improntati all'approfondimento degli aspetti istituzionali ed itinerari dedicati alla conoscenza del territorio, della sua storia e tradizioni e, più in generale, alla crescita culturale e alla consapevolezza del ruolo delle istituzioni. L'attività inoltre, nel corso del tempo, si è evoluta estendendosi dalla scuola anche ad altra utenza quale: i circoli anziani, le università della terza età, i centri territoriali di educazione permanente per adulti stranieri, scuole di altre regioni italiane e di Paesi esteri gemellate con scuole della Provincia di Trento, trentini emigrati all'estero o loro discendenti in visita al Trentino, gruppi di visitatori occasionali.

Il progetto annualmente definito ed elaborato senza trascurare le istanze promosse dall'utenza, da una prima fase incentrata sul rapporto con la scuola, si è quindi aperto alla partecipazione anche di altre componenti della società civile, riscontrando manifestato consenso ed interesse nonché larghissima adesione rispetto ad ogni iniziativa. La scuola utilizza ogni opportunità consentendo di registrare, nel corso dell'anno scolastico, la frequentazione in media di oltre 5.000 studenti, dalle quinte classi elementari alle quinte classi degli istituti superiori di ogni indirizzo.

Nel 2009, in particolare, la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana, il 2 giugno, è stata ricordata con una cerimonia del tutto particolare, che ha coinvolto 61 alunni di alcune classi dell'Istituto comprensivo del Primiero. In sala dell'Aurora, a Palazzo Trentini, è stata presentata - alla presenza degli autori, il professor Raffaele Sestini ed il professor Alfonso Celotto - "La Costituzione italiana a fumetti", una pubblicazione che, in modo semplice e spiritoso, descrive i principi fondamentali della Costituzione.

Seminari, convegni e conferenze

Uno degli aspetti qualificanti del programma della Presidenza del Consiglio provinciale - indicato all'avvio di legislatura - è l'intenzione d'investire molto negli interventi di approfondimento tecnico e culturale a favore dei consiglieri, nella consapevolezza che il Consiglio deve qualificare al massimo le sue funzioni e il suo ruolo di rappresentanza della società locale. Da qui l'avvio di una serie di appuntamenti seminariali e informativi, aperti anche alla comunità, quale formula permanente dell'azione assembleare.

La Presidenza del Consiglio, al fine di offrire un'occasione d'informazione e di approfondimento sul tema della cooperazione territoriale e sugli strumenti di intervento previsti, in collaborazione con le Assemblee legislative del Sudtirolo e del Tirolo, ha promosso, il 26 maggio 2009, presso la Sala Rosa del palazzo della Regione, il seminario informativo "Verso l'Euroregione: una prima fase attraverso il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)". Il professor Leopoldo Coen dell'Università di Udine è stato invitato ad affrontare il tema: "Il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT): il processo di implementazione in Italia e il caso Friuli Venezia

Giulia", mentre la professoressa Elisa Garosi del Comitato delle regioni dell'Unione europea ha affrontato il tema: " La disciplina comunitaria del GECT".

Per approfondire i temi riguardanti l'integrazione europea, il rapporto fra il diritto comunitario e quello degli stati membri, con particolare attenzione al possibile ruolo delle Assemblee legislative nel processo decisionale e di attuazione, la Presidenza del Consiglio, in collaborazione con la Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea, ha organizzato il percorso formativo "Integrazione europea e diritto comunitario", un ciclo di cinque seminari, tenuti da docenti universitari e rivolti ai consiglieri provinciali, nonché ai funzionari di Consiglio e Giunta.

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio va ricordato, infine, il convegno nazionale organizzato il 12 novembre 2009, in collaborazione con il dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trento, su "Nuove forme di democrazia. Il ruolo delle assemblee legislative". I professori Luciano Vandelli, Roberto Bin e Giandomenico Falcon, hanno discusso, scambiato idee ed esperienze con i consiglieri provinciali trentini ed i rappresentanti di altri consigli regionali italiani presenti, sulle modalità attraverso le quali le assemblee legislative possono essere sempre più rappresentative nel sistema di governo locale, sempre più aperte al dialogo ed alla partecipazione dei cittadini nei processi legislativi, ed efficaci nell'attività di indirizzo e controllo.

L'alta capacità/velocità sulla linea Brennero-Verona è stato, invece, il tema della Conferenza di informazione promossa dal Consiglio provinciale, il 27 novembre 2009 presso la sala convegni della Fondazione Bruno Kessler. L'incontro, convocato su richiesta di sette presidenti dei gruppi consiliari (primo firmatario il consigliere Bombarda, seguito dai consiglieri Firmani, Zeni, Lunelli, Dallapiccola, Chiocchetti e Magnani), ha favorito il dibattito ed una serie di riflessioni volte ad affrontare in modo critico ed organico una tematica molto complessa come quella della progettazione di una delle più grandi infrastrutture d'Europa.

Oltre alle relazioni, prevalentemente tecniche, di soggetti che operano in questo settore (Rete ferroviaria italiana; Società europea galleria di base del Brennero; dipartimento infrastrutture della Provincia), sono intervenuti anche rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Le visite guidate per la terza età

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento tramite l'Ufficio di presidenza promuove l'attività delle visite guidate con l'obiettivo di far conoscere ed avvicinare un numero crescente di cittadini alla specificità istituzionale dell'autonomia provinciale e regionale, attraverso il percorso storico e giuridico che ha consentito a questa terra di avvalersi di competenze e prerogative "speciali".

Uno dei settori nei quali si articola tale attività è esplicitamente riservato al mondo degli anziani nelle loro rappresentanze ed espressioni, quali i circoli pensionati ed anziani e università della terza età e del tempo disponibile.

Si intende perseguire, oltre ad una migliore percezione delle istituzioni dell'autonomia e del loro funzionamento, la conoscenza di elementi significativi del patrimonio storico ed artistico del Trentino, sia attraverso la visita agli edifici storici sedi delle istituzioni provinciali e regionali, nonché delle iniziative culturali proposte dalle istituzioni museali provinciali, sia attraverso un raccordo con l'università della terza età e del tempo disponibile.

Le modalità di svolgimento delle visite presso le sedi istituzionali prevedono la partecipazione alle stesse per un saluto di rappresentanza del Presidente del Consiglio, dei componenti l'Ufficio di presidenza e dei consiglieri provinciali, secondo una turnazione prestabilita e per quanto possibile rispettando un criterio di collegamento fra consiglieri e partecipanti all'incontro. Inoltre su richiesta degli interessati si favorisce il percorso inverso attraverso incontri del Presidente del Consiglio presso le sedi dei circoli anziani e delle università della terza età.

Nel corso dell'estate è stato inviato ai 221 circoli anziani e alle 82 sedi dell'università della terza età e del tempo disponibile, un programma articolato che comprende anche le molteplici iniziative di enti museali, correlato di un semplice modulo di adesione da inviare tramite fax. Dalle iscrizioni pervenute possiamo dire che l'adesione di 142 gruppi (per una partecipazione complessiva di oltre 5.500 persone) sottolinea la voglia di conoscenza e di partecipazione dei cittadini al funzionamento della macchina politico - amministrativa della nostra Provincia, e nel contempo la bontà di un progetto il cui obiettivo è anche il coinvolgimento di tutti i cittadini nell'azione volta alla diffusione e alla conoscenza della storia dell'autonomia.

L'organizzazione e le risorse del Consiglio

L'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane

A fronte di un incremento generale dell'attività, in parte imputabile a nuove competenze, il personale del Consiglio, rispetto all'anno precedente, è rimasto quantitativamente invariato senza, tuttavia, penalizzare in alcun modo la qualità delle prestazioni rese. Si tratta di un risultato importante, anche in termini di contenimento della spesa, e reso possibile da una parte dall'impegno e dalla disponibilità dimostrati dai dipendenti di ogni livello; dall'altra dalle politiche di gestione del personale attente a valorizzare le risorse umane e favorire la loro flessibilità nei confronti dell'andamento dei carichi lavoro. Non a caso l'organizzazione interna del Consiglio provinciale - che è disciplinata dal regolamento per l'organizzazione dei servizi - è ispirata ai principi di flessibilità e di integrazione funzionale tra le diverse unità organizzative.

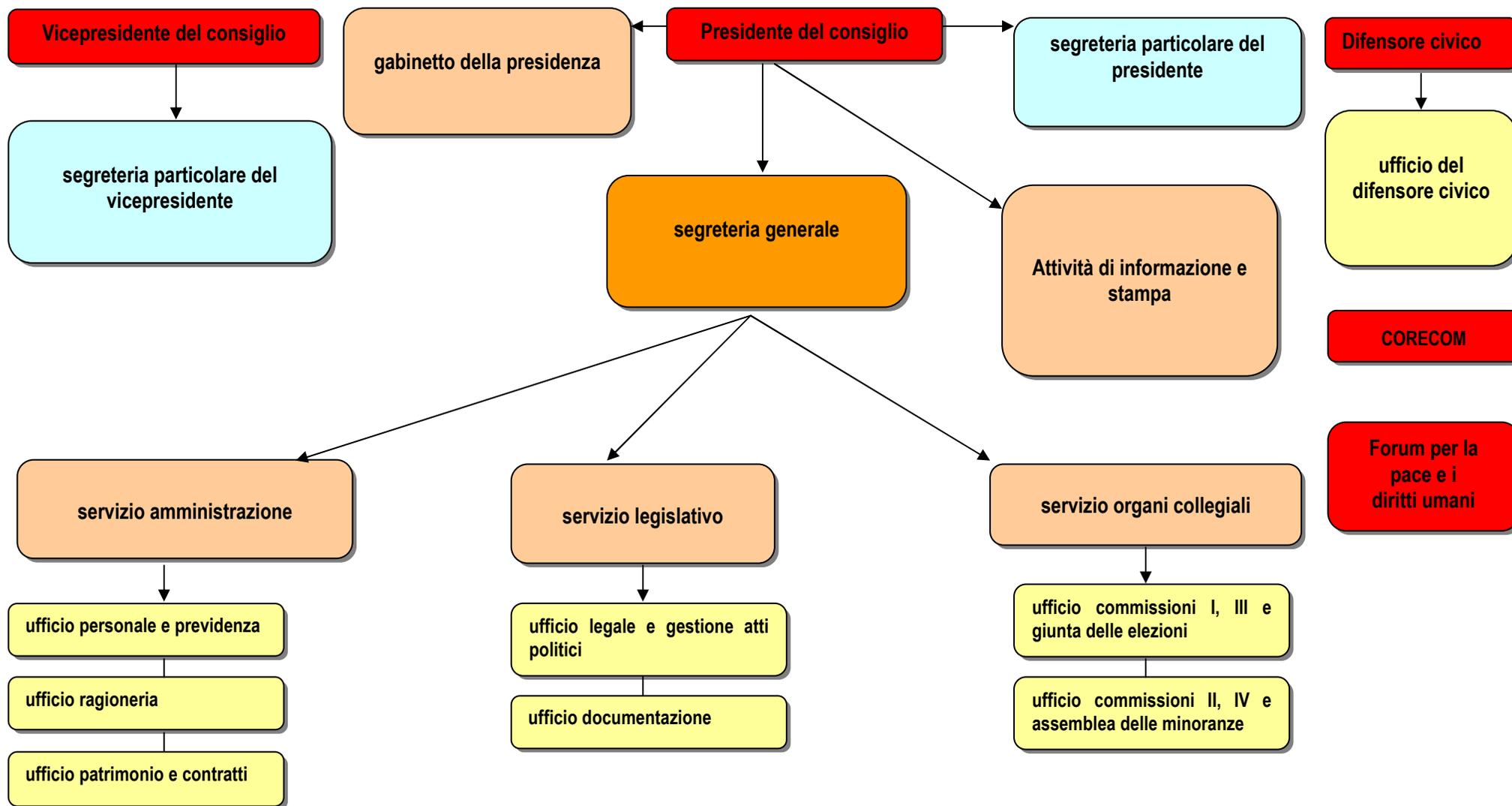
La struttura organizzativa è articolata in una direzione generale, tre servizi e otto uffici. Ai servizi sono preposti altrettanti dirigenti, mentre agli uffici, che sono articolazioni interne dei servizi, sono preposti i direttori. Solo l'ufficio del Difensore civico è collocato in posizione autonoma rispetto ai servizi e funzionalmente dipendente dallo stesso Difensore civico.

Costituiscono supporti funzionali, direttamente dipendenti dalla Presidenza, il gabinetto della presidenza, la segreteria particolare, nonché l'attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche. Costituisce supporto funzionale anche la segreteria particolare del Vicepresidente del Consiglio. Sono inoltre costituiti presso il Consiglio provinciale due organismi autonomi, il Comitato provinciale per le comunicazioni e il Forum trentino per la pace e i diritti umani.

L'efficienza, l'orientamento al risultato e la qualità delle prestazioni sono i criteri che hanno guidato le scelte organizzative del Consiglio. Nel quinquennio 2005-2009 vi è stato un aumento del personale di ruolo di due unità, anche in considerazione di un incremento dell'operatività amministrativa delle strutture del Consiglio.

Il consolidato sistema di assegnazione degli obiettivi, associato alla valutazione dei risultati ottenuti, consente di rafforzare annualmente l'integrazione operativa e portare i dirigenti e i direttori a ragionare per obiettivi, così da stimolare la progettualità e l'innovazione nelle strutture senza però trascurare il presidio efficiente dell'operatività quotidiana. L'orientamento al risultato trova poi il suo completamento con la valutazione delle prestazioni individuali del personale non dirigente.

Organigramma delle strutture del Consiglio provinciale



Quest'ultimo sistema di valutazione influisce sia sulla distribuzione dei cosiddetti premi di produttività, sia sulle progressioni orizzontali dei dipendenti. Per favorire la compatibilità tra tempi di lavoro e di vita, in particolare familiari e di cura, l'amministrazione si è impegnata a soddisfare l'accesso dei dipendenti a istituti contrattuali aventi una particolare valenza sociale, come nel caso del part-time, senza penalizzare il regolare andamento dell'attività consiliare. Ciò si è reso possibile grazie all'impegno profuso dai dirigenti e responsabili di settore per razionalizzare l'organizzazione del lavoro, accompagnato da un forte investimento pluriennale sull'informatizzazione delle attività del Consiglio che, assieme all'attività di formazione, hanno permesso in questi anni di aumentare la produttività del lavoro e migliorarne la qualità.

La formazione riveste un ruolo strategico per lo sviluppo dell'organizzazione e dei servizi consiliari. Nel 2009 si è incrementato l'investimento in formazione per migliorare le conoscenze del personale sui temi specialistici e peculiari del Consiglio e sulle modifiche del contesto normativo di riferimento (contratti, primo soccorso, normative fiscali e tributarie, ecc.). Questo risultato è stato ottenuto anche grazie all'accordo stipulato con la Giunta mediante il quale è stato possibile attivare per i dipendenti del Consiglio modalità di accesso gratuito ai corsi di formazione organizzati da Trentino School Management (TSM).

La composizione quali-quantitativa del personale del Consiglio è illustrata nella tabella sottostante. La composizione dei dipendenti vede una prevalenza della componente femminile. Per quanto concerne i movimenti di personale, nel corso dell'anno 2009 si è verificata una assunzione in ruolo di un funzionario assegnato al servizio organi collegiali, sono stati trasferiti due dipendenti nel ruolo del Consiglio, di cui uno già si trovava in posizione di comando, e sono cessati tre dipendenti per pensionamento. Una di queste cessazioni riguarda il dirigente generale, il cui incarico è attualmente vacante. La situazione del personale di ruolo del Consiglio a dicembre 2009 rimane inalterata rispetto a quella a dicembre 2008.

Il personale in servizio a dicembre 2009
(comprensivo del personale comandato)

qualifica/categoria/livello	TOTALE	
	personale in servizio a dicembre 2009	
	uomini	donne
Dirigente generale		
Dirigente	1	2
Direttore	3	5
Categoria D - livello evoluto	1	
Categoria D - livello base	3	9
Categoria C - livello evoluto	4	5
Categoria C - livello base	2	5
Categoria B - livello evoluto	4	19
Categoria B - livello base	9	2
Giornalisti a tempo indeterminato	2	2
Contrattuali categoria D (*)		1
Contrattuali categoria C (*)	2	
Contrattuali categoria B (*)		
TOTALE	31	50

(*) personale a tempo determinato assunto per esigenze straordinarie e personale fiduciario

Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'esercizio finanziario 2009 prevede una spesa complessiva di 14.363.246 euro e nella sua impostazione conferma la filosofia e gli indirizzi che hanno supportato il bilancio dell'anno precedente, in particolare la tendenza al contenimento della spesa che rappresenta un impegno prioritario per l'intero Ufficio di presidenza. È infatti convinzione che, anche attraverso questa via, si possa contribuire in modo positivo a quelle esigenze di trasparenza e di sobrietà che rappresentano uno degli aspetti più critici nel rapporto fra politica e Istituzioni da un lato e i cittadini dall'altro. Va anche detto che la possibilità di ridurre gli stanziamenti riferiti alle spese è limitata dalla rigidità del bilancio del Consiglio che è costituito, per più del 90%, da interventi di natura fissa ed obbligatoria che lasciano un margine del tutto esiguo agli interventi di natura discrezionale.

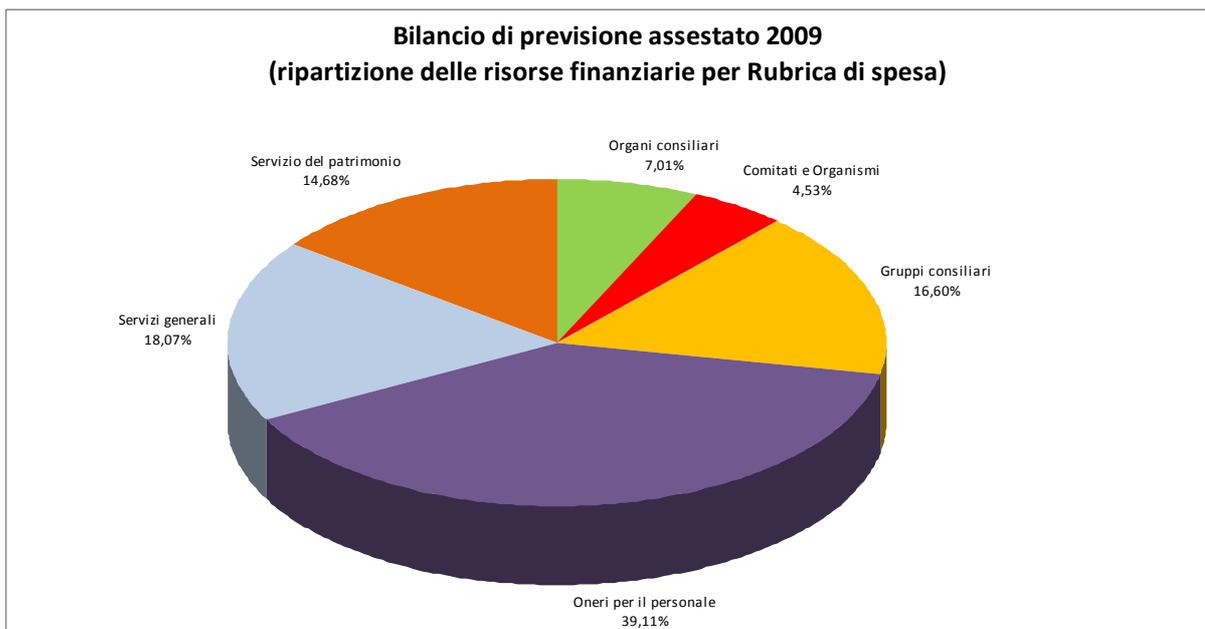
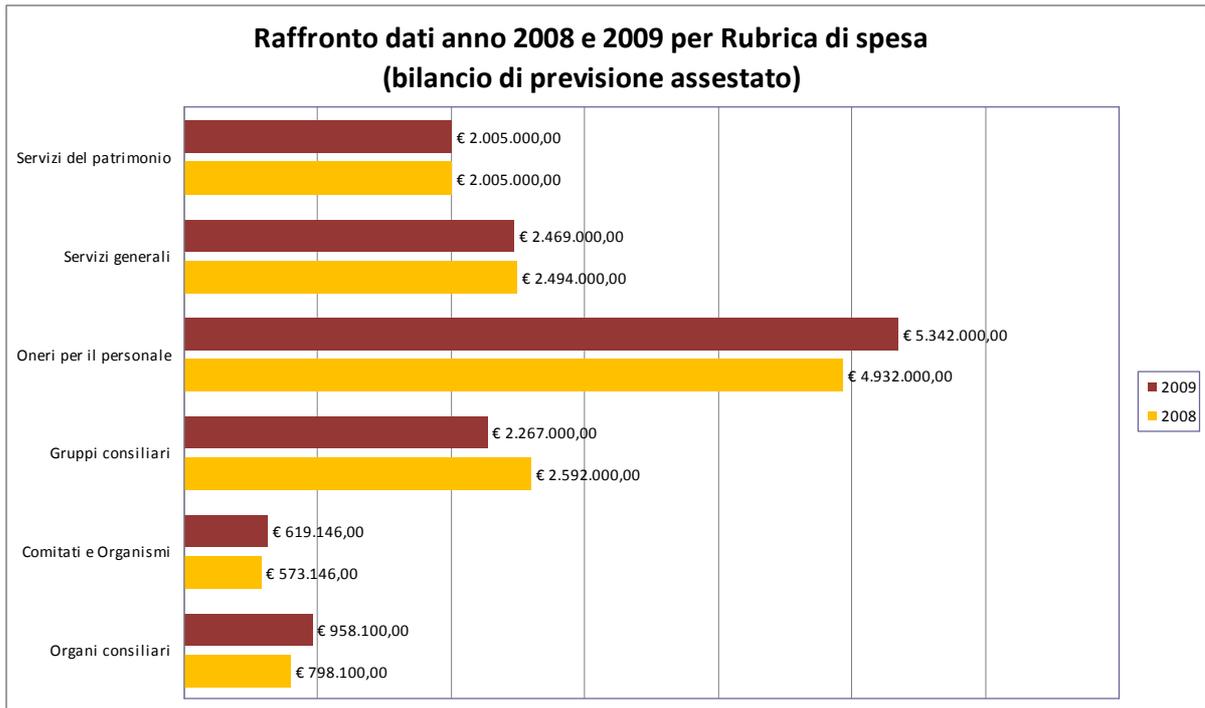
Premesso ciò, i settori di intervento che subiscono un incremento di spesa nel 2009 rispetto all'anno precedente sono i seguenti:

- spese per l'autorità per le minoranze linguistiche, cui è destinato uno stanziamento di euro 150.000 necessario al pagamento delle indennità a favore dei componenti di questo organismo costituito con la legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6; nel precedente bilancio non era previsto alcuno stanziamento;
- spese per il personale del Consiglio provinciale che necessita di un incremento di 60.000 euro, corrispondente al tasso di inflazione programmato per il 2009 nella misura dell'1,5%, finalizzato alla copertura dei maggiori oneri conseguenti agli accordi contrattuali;
- spese per le visite guidate al Consiglio per il quale è previsto un incremento di 30.000 euro dovendo provvedere alla ristampa del materiale didattico-informativo con gli aggiornamenti relativi alla XIV legislatura.

Con l'assestamento del bilancio, approvato lo scorso mese di giugno, il fondo di riserva è stato incrementato di 350.000 euro utilizzando parte delle maggiori entrate accertate con il conto consuntivo 2008, e lasciando sostanzialmente invariato il quadro generale delle altre spese. Sempre con l'assestamento, per rispondere ad un'esigenza di maggior chiarezza e trasparenza contabile, il capitolo riguardante le spese di rappresentanza, quelle per la concessione di

contributi e patrocini, nonché le spese per incontri, mostre, convegni, manifestazioni, celebrazioni e altre iniziative è stato suddiviso in due capitoli distinti.

Nel corso dell'esercizio finanziario, con prelevamenti dal fondo di riserva si è dovuto adeguare di 350.000 euro il capitolo riservato al trattamento di fine rapporto per consentire il pagamento del Tfr ai dipendenti cessati dal servizio.



L'innovazione tecnologica e il sistema informativo

Il Consiglio tiene molto all'autonomia del proprio sistema informatico ed investe molto nel suo sviluppo, nella convinzione che ciò comporti rilevanti e positivi risultati, contribuendo in misura significativa all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

L'attività nel 2009 è stata caratterizzata dalle operazioni di avvio della nuova legislatura, con le attività di implementazione della nuova infrastruttura di rete geografica, l'installazione e la personalizzazione della nuova soluzione telefonica (VOIP) e l'aggiornamento della dotazione informatica a disposizione dei gruppi consiliari. Anche il sito web e gli applicativi per la gestione documentale sono stati interessati da significativi interventi di aggiornamento.

Gli utenti del sistema informatico sono complessivamente 149, di cui 63 presso i gruppi consiliari e 86 presso le strutture consiliari, il Difensore civico, il Forum per la pace e i diritti umani ed il Comitato provinciale per le comunicazioni. Le postazioni di lavoro gestite sono 190, di cui 93 presso i gruppi consiliari. La rete telematica interconnette la sede di via Mancini con l'Aula presso il Palazzo della Regione, gli uffici in Galleria Garbari e le quattro sedi periferiche che ospitano i gruppi consiliari. L'infrastruttura di rete è interconnessa anche alla rete TeIPAT e ad Internet. Ogni gruppo consiliare opera in un'infrastruttura di rete autonoma per garantire adeguati livelli di sicurezza e riservatezza.

I moderni sistemi informativi richiedono particolare costanza ed impegno per offrire garanzie di continuità di servizio, sicurezza dei dati e dei sistemi. Una parte consistente dell'attività è sempre rivolta alla manutenzione dei sistemi ed al loro costante aggiornamento tecnologico. Nel 2009, l'ammodernamento ha riguardato il cuore del sistema informatico: la sala server. Nella sostituzione, per obsolescenza, dell'infrastruttura hardware, dopo una positiva esperienza con le nuove tecnologie di virtualizzazione, si è deciso per una soluzione con un limitato numero di server fisici, un unico spazio di memorizzazione dei dati (SAN) e la virtualizzazione delle macchine server. La nuova infrastruttura si caratterizza per alti standard di affidabilità e grande flessibilità nella gestione dei sistemi.

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica dell'aula consiliare, è stato implementato il sistema di "voto elettronico" che sostituirà le procedure di voto tradizionali già dalle prime sedute del

2010. Ciascun consigliere dispone di un proprio badge personale che abilita la propria postazione al voto elettronico. Sono previsti tre tipi di votazione sia in modalità palese che segreta. Sul tabellone in aula, durante la votazione, è proiettato il grafico di sala che visualizza la dislocazione dei consiglieri e, in tempo reale, i voti espressi. Al termine delle operazioni di voto il tabellone visualizza, in dettaglio, il risultato delle votazioni.

Durante l'anno è stato completato il progetto denominato "fascicolo elettronico". Questa implementazione del sistema documentale consiliare permette di completare le informazioni contenute nelle banche dati consiliari, e si propone l'ambizioso obiettivo di consentire, attraverso il sito web, la consultazione trasversale tra banche dati gestite da enti diversi come, ad esempio, il codice delle leggi e l'archivio delle deliberazioni della Giunta provinciale.

A fine anno, con la nomina del Presidente del Consiglio alla presidenza della CALRE (Conference of European Regional Legislative Assemblies), è stato realizzato il nuovo sito web dell'organizzazione (www.calrenet.eu). Sono già presenti le informazioni essenziali della CALRE, e si arricchirà, nei prossimi mesi, con le informazioni sulle attività in corso, sulle proposte e i temi in discussione. Verranno recuperate le notizie sull'attività svolta dalle presidenze precedenti e ospiterà una sezione (forum) in cui i 77 membri dell'organizzazione potranno facilmente interagire.

Protezione dei dati personali

Per quanto riguarda l'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) presso il Consiglio provinciale, nel 2009 si segnala in particolare l'attuazione dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali 27 novembre 2008 e 25 giugno 2009 sugli amministratori di sistema. Il Consiglio ha nominato gli amministratori di sistema e ne ha regolato i relativi compiti, riorganizzando a tal fine anche tutto il sistema di gestione e archiviazione informatica dei dati personali presso lo stesso.

Sedi e ambienti di lavoro

L'anno 2009 è stato caratterizzato dall'avvio della nuova legislatura, con la conseguente collocazione di tutti i gruppi consiliari nelle sedi a loro assegnate. Oltre ai normali traslochi e a tutti gli adattamenti necessari, sono stati realizzati consistenti interventi di sistemazione degli uffici di via Mancini 22, attualmente utilizzati dal gruppo misto, e degli uffici di galleria Garbari 12, adibiti a sede del Forum trentino per la pace ed i diritti umani.

Sono stati poi allestiti i nuovi uffici in via delle Orme 32, dove ha trovato un'ideale sistemazione il gruppo consiliare della Lega Nord Trentino, nonché quelli di via Torre Verde 18, presso i quali sono stati collocati gli uffici del Comitato provinciale per le comunicazioni.

Anche Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale, è stato oggetto di alcuni importanti interventi: il rifacimento delle pareti in marmorino degli uffici della Vicepresidenza e della segreteria generale e la sostituzione dell'ascensore del palazzo. Tra gli interventi effettuati ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro va segnalata la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione di emergenza degli uffici del Difensore Civico.

SEDI DEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO

UFFICI DEL CONSIGLIO	UBICAZIONE
Dirigente generale	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano
Servizio amministrazione	via Torre Verde, 14 - 2° piano
Servizio legislativo	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 4° piano
Servizio organi collegiali	via Torre Verde, 14 - 1° piano
Gabinetto della Presidenza	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano
Segreteria particolare del Presidente	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano
Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche	via Torre Verde, 14 - 1° piano
Segreteria particolare del Vicepresidente	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano
Uffici del Difensore civico	Galleria Garbari, 9 - 2° piano
Forum trentino per la pace e i diritti umani	Galleria Garbari, 12 - 2° piano
Comitato provinciale per le comunicazioni	via Torre Verde, 18 - 1° piano

SEDI DEI GRUPPI CONSILIARI

GRUPPO CONSILIARE	UBICAZIONE
Amministrare il Trentino	via delle Orne, 32 - 1° piano
Civica per Divina Presidente	via delle Orne, 32 - 3° piano
Gruppo Misto	via Mancini, 22 - 1° piano
Il Popolo della Libertà	via Torre Verde, 18 - 2° piano
Italia dei Valori	via Romagnosi, 26 - 2° piano
Lega Nord Trentino	via delle Orne, 32 - 1° e 2° piano
Partito Autonomista Trentino Tirolese	via Torre Verde, 18 - 2° e 3° piano (torre)
Partito Democratico del Trentino	via Torre Verde, 18 - 3° piano
Union Autonomista Ladina	via Torre Verde, 18 - 1° piano
Unione per il Trentino	via Torre Verde, 18 - 1° piano
Verdi del Trentino	via Torre Verde, 18 - 1° piano

Nota metodologica

Il rendiconto sociale del Consiglio della Provincia autonoma di Trento intende delineare, nel modo più trasparente e verificabile possibile, i risultati conseguiti e le risorse utilizzate dal Consiglio stesso nell'anno di riferimento.

I criteri e il format di rendicontazione sociale adottati sono coerenti con le *Linee guida per la Rendicontazione sociale* adottate dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Il processo di rendicontazione coinvolge le componenti politiche ed amministrative e gli organi di garanzia afferenti il Consiglio. I dati riportati nel rendiconto sono di natura qualitativa e quantitativa. L'individuazione degli indicatori è operata dai responsabili dei servizi del Consiglio avuto riguardo della loro significatività e comprensibilità da parte dei fruitori del rendiconto.

La raccolta dei dati riguarda l'attività consiliare effettuata nel periodo gennaio-dicembre 2009.

Le fasi della rendicontazione possono essere così sintetizzate:

- individuazione degli obiettivi, degli eventi e delle attività del Consiglio per l'anno di riferimento;
- definizione dei relativi indicatori e organizzazione delle attività di rilevazione;
- suddivisione dei compiti di produzione dei dati e delle informazioni fra le diverse strutture con relative scadenze;
- organizzazione dati, redazione e controllo bozza;
- stampa e diffusione della pubblicazione presso i destinatari e sul sito web consiliare.

testi e dati: per il *Servizio legislativo*, Camillo Lutteri (coordinamento), Monica Bortolotti, Mauro Ceccato, Angela Delaiti, Gianna Morandi - per il *Servizio organi collegiali*, Giorgia Loss (coordinamento), Tiziana Chiasera, Elena Laner, Alessandra Pallaoro - per il *Servizio amministrazione*, Elisabetta Loss (coordinamento), Fabio Cologna, Bianca Nicolussi, Fiorenzo Pojer, Luca Rubertelli - per il *Gabinetto della Presidenza*, Andrea Schir - per *l'Attività di informazione stampa e relazioni pubbliche*, Giustino Basso (coordinamento), Mauro Larentis, Antonio Girardi, Carla Tomasoni - per il *Difensore civico*, Maria Ravelli - per il *Forum trentino per la pace ed i diritti umani*, Luisa Zancanella - per il *Corecom*, Cinzia Destefani - coordinamento redazionale Giorgia Loss, Andrea Margheri - grafica e impaginazione, Alessandra Pallaoro.

stampa:



**Consiglio della
Provincia autonoma di Trento**

Via Mancini n. 27 – 38122 Trento
tel. 0461.213111 - fax 0461.986477

www.consiglio.provincia.it
info@consiglio.provincia.tn.it